Anno XIII. TORINO, Sabato 20 Dicembre 1879 Num. 350.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a Domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 24 12 6 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con Biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di sorta non pervenuti affrancati agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono inviati.

Ai nostri lettori del 1880.

NB. Tutto il resto della circolata-programma si omette per..... brevità.

9°..... seguiteremo a fare le solite agevolezze ai nostri associati, a concedere cioè la nostra *Gazzetta Letteraria* a prezzo ridotto a metà, facendo loro pagare per entrambi i fogli (*Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria*) per un anno L. 24; semestre 13; trimestre 7 — e seguiteremo a dare per Cent. 80 i volumi della *Serie di romanzi stranieri tradotti* sotto la direzione di S. Farina, che altrimenti si pagherebbero L. 1 50.

10° ed ultimo. Daremo quanto prima (cominciando dal 26 corrente) un romanzo nuovo:

ARISTOCRAZIA

DI

VITTORIO BERSEZIO

Affidatici intieramente a con piena fiducia alla valentia e alla discrezione del nostro amico e collega Roberto Sacchetti, non sapremo precisare quando finirà il romanzo di lui ch'è oggi in appendice — ENTUSIASMI; — ma perchè i nuovi associati abbiano la porzione loro, incomincieremo fra breve il nuovo romanzo del nostro Bersezio, che ci presenterà un altro quadro interessantissimo della vita sociale torinese.

. . . . . noi vogliamo riassumere l'opera e il proponimento nostro con affermare puramente — e sul serio — che ogni studio, ogni sforzo sarà da noi rivolto solo allo scopo di offrire un giornale degno del favore di cui siamo onorati e della popolazione che ci onoriamo di servire.

I nostri lettori sanno come noi, più che promettere, manteniamo le promesse; dal nostro passato giudichino il nostro avvenire. E non ci manchi la loro benevolenza ed il loro aiuto e consiglio.

SCADENZA 31 DICEMBRE.

Il grandissimo numero di prossime scadenze arrecherà un lavoro straordinario al nostro Ufficio d'amministrazione. Nella confusione servir tutti e bene, sarà poi un po' difficile...

Ora chi vuole il miglior possibile trattamento, si affretti a rinnovare in tempo l'associazione; i primi venuti saranno anche i meglio serviti, e magari, se lo vorranno e lo chiederanno, otterranno perfino un qualche premio — il guiderdone di chi arriva primo alla meta.

Coraggio adunque e avanti.

L'ANNO 1879

STORIA IN ISTILE TELEGRAFICO

Marzo.

(Estero).

In Francia si incominciò il mese di marzo con una interrogazione di Lisbonne a Marcère sulla interruzione di una inchiesta che facevasi sulla polizia. Marcère difese la Prefettura di polizia, e con ciò offese i repubblicani più avanzati. Il radicale Clémenceau trasformò la interrogazione in interpellanza: attaccò vivamente il Ministro, affermando la necessità di riorganizzare la polizia depurandone il personale. Passando all'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Clémenceau, la Camera approvò gli attacchi del deputato d'estrema Sinistra. Perciò Marcère si dimise.

Lepère, ministro del commercio, venne nominato ministro dell'interno in sua vece, Andrieux, deputato liberale, fu nominato prefetto di polizia. Possiamo dir ora che nè Lepère, nè Andrieux riposero alla grande aspettazione dei repubblicani ardenti. — Tirard scattisti Lepère al Ministero del commercio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

1ª appendice: *Rivista giudiziaria.*

Num. 41.

ENTUSIASMI

ROMANZO

DI

ROBERTO SACCHETTI

PARTE SECONDA.

— Qua una mano, — disse egli all'Ambrosino.

Ma don Celestino, che si trovava sulla mano, fu più lesto, e, con un vigore di cui non si sarebbe mai creduto capace, abbrancò la madia, e sollevandola di peso, la recò egli stesso nel macchio.

Poi i giovani in tre o quattro volte trasportarono la camera di Gaetano e accomodarono le bottegha vicine dei mobili superflui.

Mentre essi andavano e venivano, altri cittadini di buona volontà portavano sassi, imposte, panche, carretto, rottami d'ogni sorta.

In quello una palla di cannone tirata dalle mura squarciò il campanile di San Damiano. Pareva una vendetta dei tedeschi.

Ambrosino alzò il capo al spostrotò il campanile dicendo:

— Veterano, avrai la menzione onorevole.

Ma uno spettacolo più inquietante attirò la sua attenzione.

Alla cannonata era succeduto un vivo fuoco di moschetteria. I soldati, chiusi nel palazzo del Governo, tiravano in istrada e contro le case dirimpetto.

Il palazzo Fontana era tutto crivellato.

Ambrosino impallidì mormorando:

— Donna Elodia!

E tosto, senza curare il pericolo, si slanciò sul ponte, passò davanti al palazzo del Governo ed entrò nel portone aperto di casa Fontana. La conosceva molto bene, per avervi lavorato con suo padre, capomastro.

Fe' le scale in due salti, percorse l'appartamento e finalmente trovò la signora nella camera del figlio Aroldo verso il giardino.

— Presto, presto, signora contessa, venga con me, la casa non è sicura.

Donna Elodia si alzò subito, Ambrosino die' mano ad Aroldo e tutti e tre, seguiti dalla cameriera, scesero in giardino, uscirono negli orti.

La fucilata continuava in via Monforte. Ambrosino per certi cortili li condusse in piazza della Passione, di là lungo il naviglio di S. Damiano per il ponticello e il vicolo in via di S. Romano.

I compagni avevano ricominciato a lavorare intorno alla barricata.

Ambrosino disse ad uno dei muratori:

— Conduco la signora qui vicino e torno subito.

— Dove andiamo? — gli domandò poi donna Elodia.

— Qui vicino nella Cervia, a casa del signor architetto.

Elodia fe' un gesto di sorpresa, ma non disse nulla e seguì Ambrosino.

La donna che serviva l'architetto li condusse nel quartierino ch'egli occupava al primo piano di una casa di modesta apparenza in via della Cervia: tre stanze in tutto. La fece entrare nella sala, che era arredata con un certo decoro di mobili antichi.

Aroldo si sentiva poco bene.

Donna Elodia, che non era mai stata in quella casa, domandò alla donna dove fosse la camera dell'architetto, per mettervi il figlio a riposare. Costei la indicò un uscio in fondo; ma rimaneva perplessa: il padrone le aveva sempre vietato rigorosamente di lasciar entrare alcuno nella sua camera da letto.

Ma donna Elodia non s'avvide di nulla; prese Aroldo ed entrò. Nonostante la sua gran commozione di quel momento, fu colpita dall'aspetto di quella camera così modesta, ma povera proprio: i muri nudi solamente imbiancati, un lettuccio liscio senza tende, due sedie, un tavolino. Nella nudità della stanza, attirava l'attenzione un quadretto appeso al capezzale e religiosamente coperto di mussola rossa. Donna Elodia riconobbe il proprio ritratto: appesi intorno ad esso tante piccole minucie la quali le rammentarono diverse epoche solenni della sua vita di famiglia.

Mentre lei guardava con improvviso rispetto quella stanza così piena del suo ricordo, parlante di un amore virilmente discreto e verecondo, s'aperse l'uscio e comparve l'architetto Fontana.

Ambrosino tornando al ponte di San Romano l'aveva trovato che lavorava coi due muratori e Gaetano a riparar la barricata. Era arrivato poco prima dalla campagna e correva a casa della moglie: ma lì l'avevano avvertito che donna Elodia era andata coll'Ambrosino, il quale aveva detto di tornar subito. Si era dunque fermato ad aspettarlo e da lui aveva poi saputo il resto.

L'architetto rimase sulla soglia senza dir nulla; aveva un fucile in mano ed era tutto infangato e impolverato.

Donna Elodia fu lei la prima a parlare: gli mostrò Aroldo steso sul letto che gli sorrideva, e disse:

— A casa non c'era troppo sicuri e siamo venuti a chiedere ospitalità a voi.

— Avete fatto bene, — mormorò l'architetto colla sua voce solita.

— Siete contento? — domandò donna Elodia stendendogli la mano.

Allora lui parve uscire da una profonda distrazione; si battè fanciullescamente. Elodia contemplava meravigliata quell'uomo abitualmente così freddo, impassibile, che, preso da un impeto di tenerezza, tremava e lagrimava come un giovinetto innamorato.

Il fucile che aveva lasciato contro lo stipite dell'uscio cadde a terra rumorosamente.

Elodia trasalì e domandò:

— È carico?

— Sì...

— Voi vi battete dunque?

— Se sarà necessario, magari.

L'architetto le volse uno sguardo timido e con un sorriso soggiunse:

— Oggi sono pazzo anch'io.

Donna Elodia gli buttò le mani sulle spalle e mormorò:

— Oggi siete grande.

Ella posò un momento il capo sul suo petto. Lui si chinò e le diede un bacio sui capelli.

Il ragazzo, seduto sul letto, li guardava stupito.

L'architetto si scosse.

— Rimanete qui; arrivederci.

Quando?

Fra poco; sto qui vicino.

Elodia stava pensando se doveva o no seguirlo; egli era già in istrada.

I due muratori ed Ambrosino, secondo le sue istruzioni, stavano costruendo una seconda barricata a una ventina di passi dietro a quella prima, allo sbocco del ponte, appena sconnessa dai tedeschi nel loro breve assalto e che pure venne ricomposta per istabilire una doppia difesa.

Altri due ripari minori sorgevano intanto dietro a loro nel tratto dalla via Cervia a San Babila.

I tedeschi, ritiratisi nel palazzo del Governo, non turbarono questo lavoro.

Rattoppata pel momento la questione dell'amnistia, bisognava dare una soluzione qualunque alla questione di mettere in accusa i ministri del 16 maggio 1877. I radicali domandavano questa accusa con insistenza, ma vi si opponevano i deputati repubblicani moderati, e, del resto, era pressochè certo che si avrebbe ottenuto poco o nulla dal Senato.

Il ministro Waddington dichiarò parecchie volte che si sarebbe opposto risolutamente ad ogni tentativo di processo a quei ministri. La Commissione parlamentare insistè tuttavia perchè il processo avesse luogo, ed il deputato Enrico Brisson depose una relazione in questo senso. Il Gabinetto dichiarò allora che si sarebbe dimesso, quand'anche concorressero la Destra nella votazione dell'accusa, votando esso avere una maggioranza nella Sinistra.

La questione, come quella dell'amnistia, si risolverà con un nuovo termine. Il giorno 13 la Camera respinse, con 317 voti contro 159, la proposta di decretare l'accusa dei ministri del 16 maggio, ma adottò una risoluzione implicante contro di essi un serio biasimo. Questa risoluzione fu battezzata la *filtrissure*.

Un decreto di Grévy, dell'11 aprile, concedeva 151 grazie, fra cui quella di Rane e Elisèo Reclus.

Il giorno 15 Ferry presentava alla Camera un progetto sull'insegnamento superiore. Quel progetto abrogava le disposizioni della legge che creava un giurì misto. Stabiliva che, d'ora innanzi, gli allievi degli Istituti liberi dovessero subire gli esami dinanzi ad un giurì dello Stato; che gli Istituti liberi non potessero più assumere il titolo di Università o Facoltà; il riconoscimento dell'utilità pubblica dovere aver luogo soltanto per legge; nessun membro di Congregazione non riconosciuta poter insegnare.

Alberto Grévy, fratello del presidente della Repubblica, verso la metà del mese, veniva con missione temporanea incaricato delle funzioni di governatore generale civile dell'Algeria. Furono messi sotto i suoi ordini i comandanti delle truppe di terra e di mare, e tutti i servizi amministrativi riguardanti gli europei indigeni.

Il 20, una vecchia batteria galleggiante, costrutta nel 1864 e denominata l'*Arrogante*, in seguito ad una spaventevole burrasca, naufragava davanti alle isole d'Hyères. Si annegarono 33 marinai e 3 ufficiali.

Il 22, la Camera dei deputati approvava la proposta di riunire il Congresso per rivedere l'articolo della Costituzione fissante la sede della Camera a Versailles per far ritorno a Parigi.

La questione fu anche portata al Senato, ma incontrò dell'opposizione. Il Centro sinistro non voleva il trasporto delle Camere; altri senatori non lo volevano, salvochè colla concessione di garanzie da parte della Camera. Ebbero luogo delle riunioni dei gruppi della Camera e del Senato, ma non si conchiuse nulla. Finalmente, una riunione plenaria dalla Sinistra senatoriali che ebbe luogo il 31 marzo decise di rinviare al mese di maggio la legge sul ritorno della Camera a Parigi.

***

La notizia della morte di Sefr-Ali, avvenuta il 21 febbraio, fu data ufficialmente al vicerè delle Indie dal suo erede e successore Jakub khan. Tosto dopo si annunciò che il nuovo Emiro, in una lettera in data 20 febbraio, faceva aperture per la ripresa delle relazioni amichevoli coll'Inghilterra. Si intavolarono difatti delle trattative per la conclusione della pace. Jakub-khan credette però di non poter accettare le proposte dell'Inghilterra, perchè mettevano troppo l'Afganistan sotto la dipendenza del Governo anglo-indiano. Perciò, il 27 del mese, le truppe inglesi ricevettero l'ordine di marciare su Cabul.

La politica dell'Inghilterra nell'Afganistan fu discussa nel Parlamento inglese nella prima quindicina del mese. Lord Napier of Magdala manifestò l'avviso che sarebbesi difesa più facilmente l'India mettendosi fuori dei distretti afgani di frontiera; essere però savia cosa tenere Gellalabad e Candahar.

Verso la fine del mese si discusse invece la questione della guerra nel Zululand. Il liberale Carlo Dilke aveva presentato una mozione che biasimava questa guerra. Il Ministero si difese facendo notare i pericoli che vi erano per la colonia del Natal e del Transvaal nella sovercchia potenza del Zetù, e affermando che non faceva una politica di confederazione e non d'annessione. La mozione Dilke fu alla Camera dei Comuni respinta con 306 voti contro 246.

***

Il progetto di legge sul potere disciplinare del Reichstag germanico andò in discussione il giorno 4. I dibattimenti nel Reichstag durarono fino al giorno 7. Bismarck difese il progetto come tendente ad impedire la propaganda dai discorsi degli agitatori e dei socialisti.

Il liberale Lasker, combattendo la legge, avvertì che lo stesso Cancelliere poteva andar colpito dalla legge, essendo nota la vivacità delle espressioni che anche esso, Bismarck respingeva finalmente il progetto.

Il deputato Schauegans aveva fatta la proposta di un Governo autonomo per l'Alsazia-Lorena. Discutendosi il 21 marzo questa proposta, Bismarck disse essere disposto ad accordare l'autonomia compatibile colla sicurezza militare: consentirebbe alla formazione di un Governo centrale a Strasburgo e alla nomina di un governatore o di una rappresentanza consultiva dell'Alsazia-Lorena nel Consiglio federale; ma tutte queste concessioni dovevasi fare colla condizione di poter essere ritirate.

***

Come era prevedibile dopo l'arrivo di Martinez Campos da Cuba, in Ispagna scoppiò subito la crisi ministeriale. Martinez Campos domandava che si prendessero 200 milioni di *pesetas* sul bilancio della penisola per far fronte alle spese di Cuba. Canovas del Castillo dichiarò si sarebbe discusso piuttosto che accettare la domanda di Campos che considerava troppo gravosa per le finanze. Il re Alfonso accordò al Ministero Canovas le dimissioni che sollecitava.

Il giorno 7 avvenne la formazione di un nuovo Gabinetto sotto la presidenza di Martinez Campos, che pigliava inoltre il portafoglio della guerra. Si disse allora che Martinez Campos era venuto apposta da Cuba per salvare la monarchia, essendochè temevasi che scoppiassero dei torbidi in occasione delle nuove elezioni che dovevano farsi colla nuova legge elettorale restrittiva.

Difatti, il giorno 16 avvenne lo scioglimento delle Cortes, e le nuove elezioni furono indette pel mese seguente.

Parecchi deputati liberali, fra cui Ruiz Zorrilla, sostenevano che i liberali dovessero astenersi dalle elezioni. Non era di questo parere Castelar, il quale si adoperò invece per ottenere una fusione della democrazia spagnuola. Il 22 veniva pubblicato un manifesto firmato da Castelar e da 108 deputati del 1869. Esso era indirizzato ai democratici: raccomandava di votare pel ristabilimento sincero della costituzione del 1869. Voleva: libertà religiosa, della stampa, dell'insegnamento e di riunione; magistratura disgiunta e indipendente; sovranità nazionale mediante il suffragio universale; equilibrio del bilancio, pagamento del debito pubblico; alleanza, ordine e libertà politiche egualmente lontane dalla reazione e dalle utopie demagogiche.

***

Al principio del mese incominciò davanti alle Delegazioni austriaca ed ungherese la discussione dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, e dei crediti necessari per questa occupazione. Andrassy doveva difendere davanti alle Commissioni ed alle Delegazioni la sua politica orientale, e fece prodigi di equilibrio e di sottigliezza.

Il giorno 12, in causa delle grandi piogge, che fecero straripare il Tibisco e il Maros, incominciò l'inondazione della città di Szeghedin, in Ungheria. La città fu quasi completamente distrutta, e grande fu la miseria che ridusse in questa immane catastrofe. Il giorno 17 l'Imperatore visitò Szegedin. Si aprirono delle sottoscrizioni in tutto l'Impero austro-ungarico per sovvenire ai bisogni degli abitanti fuggiti. Anche le altre nazioni d'Europa si commossero, e dappertutto si organizzarono delle sottoscrizioni e si fecero delle feste in favore degli inondati. Segnalossi specialmente la città di Parigi, la quale mandò alle autorità ungheresi somme ingenti.

Le Delegazioni approvarono tutto quello che Andrassy domandò che approvassero. Frattanto si fecero delle trattative fra l'Austria e la Turchia per l'occupazione del distretto di Novi-Bazar.

***

In Rumenia si dovette ricorrere a misure la esecuzione le prescrizioni del trattato di Berlino. Camera e Senato si misero d'accordo sulla necessità di rivedere la Costituzione, e votarono in prima e seconda lettura questa revisione.

***

In Rumelia seguitarono i gravi torbidi per far decidere l'annessione della Rumelia alla Bulgaria e Ressi e Turchi erano impotenti a reprimere l'agitazione, e si parlò di una occupazione mista di questa provincia autonoma. Ma non acconsentendo alcuna Potenza a fornire i soldati per l'occupazione, il progetto andò a monte.

***

In Egitto cadde l'amministrazione Nubar-pascià, e si succedettero due amministrazioni in cui fu introdotto Tewfik, primogenito del Khedivo. Nessuno però ne era contento, e prevedevasi che in Egitto sarebbe accaduto qualche cosa di più grave.

***

In Russia continuò la leggenda della pena e del nihilismo. Loris Melikof prese dei severissimi provvedimenti contro la peste.

Regg ebbe luogo l'attentato contro generale Drenteln, capo della 3ª sezione della Cancelleria imperiale (polizia). Sappiamo ora che autore dell'attentato fu un giovane nihilista di nome Mirski. Drenteln andò salvo perchè la palla della rivoltella invece di colpir lui, non fece che infrangere i cristalli della sua carrozza.

***

In Isvizzera, il popolo del Canton Ticino votava il giorno 9 una legge costituzionale portante soppressione degli antichi *Circoli* i quali sono interrogati nel Gran Consiglio da una rappresentanza eletta in proporzione della popolazione.

Il Consiglio degli Stati, con 27 voti contro 16, accordava la soppressione dell'art. 65 della Costituzione federale che interdiva la pena di morte.

Il 27, il Consiglio nazionale respingeva questa risoluzione; per conseguenza la questione doveva essere risolta più tardi con un plebiscito.

TORINO, 20 DICEMBRE 1879.

ITALIA

DA ROMA.

I.

Gli schiarimenti promessi dal Baccarini — Perchè dopo e non insieme? — I sussidi ai Comuni — Il perchè del progetto a parte — L'imbarazzo del ministro Baccarini.

(A) — 18 dicembre. — Facendo seguito alla mia corrispondenza di ieri, vi debbo dire che l'istessa stessa il Ministro dei lavori pubblici diede alla Commissione generale del bilancio *schiarimenti* tali da far credere che la legge sui 12 milioni, modificata nella forma, verrà approvata prima delle vacanze.

L'on. Baccarini riconobbe infatti che il progetto presentato poteva dar luogo a varie interpretazioni perchè era troppo indeterminato e promise di rispondere con tabelle e prospetti alle giuste domande della Commissione generale che chiedeva di sapere almeno *quali* e *dove* erano i lavori che il Ministero si proponeva di eseguire.

Egli disse di aver già pronta una quarantina di progetti per strade obbligatorie, approvati dal Consiglio di Stato, e, riservandosi di provarlo colla presentazione degli stessi, assicurò che in maggior parte delle opere pubbliche, per le quali il Governo chiedeva i 10 milioni, sono o la conseguenza di leggi già votate dalla Camera, ovvero la continuazione di lavori già cominciati.

Allora — si domanderà naturalmente a da tutti — perchè presentare un progetto che aveva tutti i requisiti di una domanda di pieni poteri?

Indovinate grillo!...

Chi dice che il Ministero, vista la mala parata, abbia mutato d'avviso, e chi crede invece che il progetto dittatoriale fu presentato..... per isbaglio, o quanto meno senza riflettere.

Comunque siano andate le cose, la Commissione generale, udite gli *schiarimenti* del Ministro, rispose che li accettava e che attendeva i documenti atti a far conoscere *quali* e *dove* siano le opere pubbliche da costruirsi. Il Ministro li presenterà subito, perchè la legge deve essere approvata prima delle vacanze.

In quanto poi ai due milioni di sussidio ai Comuni, il Ministero espose le ragioni per le quali credeva di non poter assumere impegni preventivi, facendo osservare che, siccome — ad opera completa — il Parlamento avrebbe dovuto controllare la distribuzione delle somme, approvandola o respingendola, così la Camera avrebbe potuto affidargli i due milioni sotto la sua responsabilità.

Questa seconda parte non è ancora risolta; ma se i documenti promessi per la spesa dei 10 milioni soddisferanno completamente la Camera e se il Ministero, dal canto suo, accetterà quelle modificazioni al progetto dittatoriale che la Commissione generale proporrà, è da credere che anche i due milioni gli saranno concessi.

Ora — sempre facendo seguito alla mia corrispondenza di ieri — vi voglio dire come e perchè il Ministro dei lavori pubblici affrontò un voto contrario della Commissione generale del bilancio, presentando in un progetto a parte — contrariamente alla legge 19 luglio 1879 — il prospetto degli impegni e delle concessioni per lavori ferroviarii da compiersi nel 1880.

Quando la legge 19 luglio 1879 fu presentata alla discussione del Senato, vi incontrò la solita opposizione e molti senatori — pure approvando la legge — vollero riservarsi la possibilità di sospendere, quando credessero, i lavori per uno o più anni ed economizzare così i 60 milioni che la legge stessa obbligava il Governo di inscrivere nel bilancio di ogni anno.

Siccome la detta legge prescrivava che il prospetto dei lavori e delle opere venisse presentato insieme al bilancio preventivo dei lavori pubblici, così il Senato non avrebbe potuto respingere il progetto senza respingere anche il bilancio.

Allora pensò di proporre un ordine del giorno col quale si invitava il Governo a presentare il prospetto in un progetto di legge a parte.

Il latino era chiaro.

Il Senato poteva rifiutare al Governo i 60 milioni di uno o più anni, e nello stesso tempo approvare il bilancio, senza del quale non è possibile nè reggere, nè governare, nè amministrare.

Baccarini — sia che si trovasse in un momento di debolezza, ovvero che temesse di compromettere l'approvazione di tutta la legge, la quale aveva costato tante sudate alla Camera — accettò l'ordine del giorno ed ora naturalmente è compromesso.

Tentò di presentare alla Commissione generale il progetto a parte, ma — come già vi scrissi — la Commissione gli mise sott'occhio l'articolo 39 della legge 19 luglio 1879 e per non lasciare alcuna speranza al Ministro, gli disse nell'ordine del giorno che, quando mai il bilancio dei lavori pubblici non fosse per essere discusso, il progetto dei lavori e delle spese pel 1880 sarebbe stato esaminato insieme all'esercizio provvisorio.

Baccarini si trova in qualche imbarazzo e non è facile prevedere come ne uscirà. Ma per ciò che riguarda il Senato, esso non potrà mai pretendere che un suo ordine del giorno abbia in diritto costituzionale maggior valore di una legge dello Stato — di una legge votata naturalmente anche dai signori senatori.

II.

Da Spigno Monferrato a Vercelli — L'Associazione della stampa — Il viaggio gratuito pei giornalisti.

(Ombra) — 17 dicembre. — A proposito della aggregazione del comune di Parete al mandamento di Spigno Monferrato, l'onorevole Guala domandò se non vi erano altri casi di circoscrizione amministrativa da far cessare.

Quantunque l'onorevole interrogante non abbia potuto dilungarsi molto nella sua domanda incidentale, fatta per *semplice* ma provvida *curiosità*, egli potè ottenere una soddisfacentissima risposta dal Ministro dell'interno, il quale si dichiarò non alieno dal riparare agli altri errori di circoscrizione sia con leggi apposite, caso per caso, sia con un riordinamento generale...

Abbiamo tutti preso atto della promessa uscita dalla barba dell'on. Depretis.

In tutti gli anni noi ci vediamo arrivare in Parlamento dei progettini che spiccano una frazione da un comunello, e lo appiccano a un altro, o fanno viaggiare una sede di mandamento, o fondono insieme diversi Comuni... Insomma riguardo alle minime circoscrizioni vi è annualmente un bilancio di riparazione, cosa di manutenzione, come dicono i mastri muratori.

Ma poichè si provvede alle riparazioni piccine, non si dovrà ugualmente provvedere alle riparazioni più importanti? Se così fosse, il Ministero

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. L'affittamento dei redimenti *Favriasca* e *Sensiasco*, di cui nell'avviso d'asta del Municipio di Favria dal 22 novembre scorso, venne il 9 dicembre deliberato per il prezzo annuo di lire 5400.

Il termine utile per presentare un'offerta non inferiore al 20° scadrà il 24 corr. alle 12 merid.

Id. pel 16 gennaio, ore 9 a., udienza del Trib. civ. di Torino (subasta Pacchero contro Bersano e Pacchero): pezza campo, alta in imbrucio di S. Maurizio Canavese, regione Ghea, di ore 31,13, sul prezzo ribassato di L. 320 34.

Id. pel 7 gennaio, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Pinerolo (subasta Burdino e Bozzi contro Franchino): Alcuni stabili divisi in lotti, già posseduti in Comune da Franchino Francesco fu Michele, ivi residente, rimasti invenduti in precedente incanto.

Id. Il Tribunale civile di Susa, sul giudizio di fallimento Ambrosini Giuseppe Francesco, già negoziante, residente ad Oulx, ha dichiarato deliberatario dei beni componenti il lotto qui sotto indicato il signor Chaip Felice, di Sauze d'Oulx, pel prezzo di lire 18,020.

Nel concentrico d'Oulx, casa, bottega, giardino e verziere, con entrostante fabbrica di paste alimentarie a vapore in attività, cocente il tutto a levante Penna Cubra Giovanni Giacomo, a mezzodì in via Maestra, a ponente il canale Giuseppe Gay, a notte il canale, compresi tutti i meccanismi ed accessorii della fabbrica di paste.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il giorno 24 corrente.

Id. pel 10 gennaio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Torino (subasta Boffa contro Golzio): casa in Torino, via Nizza, n. 93, dirimpetto alla Scuola Veterinaria, sul prezzo ribassato di L. 70,400.

Id. pel 15 gennaio, ore 10 ant., nella direzione dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni di Torino: cascina *Forno*, sita sullo stradale di Rivoli, in questo territorio, di ettari 17,64,74, sul prezzo ottenuto in seguito all'aumento del ventesimo, cioè di L. 107,100.

Rivolgersi dal not. certific. avv. Giov. Signoretti, via Stampatori, n. 9

Appalto pel 30 dicembre, ore 1 pom., nella Fabbrica d'armi di Torino:

Chil. 400 acciaio fuso in filo (trafilato da utensili), a L. 2,80 il chil., L. 1120.

Chil. 800 acciaio fuso in lamiera (da utensili), a L. 2 il chil., lire 600.

Chil. 3550 acciaio fuso in verghe (da utensili), a L. 1,60 il chil., L. 5680.

Totale importo L. 10,800.

Da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 60.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribile dal mercoledì del giorno del deliberamento.

Id. l'appalto trimestrale del diritto competente alla città di Torino d'estrarre sabbia e ghiaia dalla Dora Riparia, venne in incanto 28 novembre deliberato provvisoriamente al prezzo annuo di L. 384 80.

Martedì 30 dicembre, ore 2 pom., nel palazzo civico di Torino si procederà al secondo incanto per il definitivo deliberamento di detto appalto.

Id. pel 30 dicembre, ore 1 pomeridiana, nella Fabbrica d'armi di Torino:

Lotto unico. — Provvista di ferro in lamiere grosse:

N. 84 fogli (25 × 1858 × 3206) chil. 41581, a L. 0 80, lire 33,264 80.

N. 19 fogli (19 × 1700 × 1000) chil. 6019, a L. 0 70, lire 2113 30.

Provvista di ferro in lamiere grosse (striscie):

N. 13 fogli (8 × 1800 × 2000) chil. 6916, a L. 0 70, lire 2041 20.

N. 5 fogli (6 × 1800 × 2000) chil. 942, a L. 0 70, lire 659 40.

Provvista di ferro in verga segomato:

Metri 9 (10 × 80 × 80) chilogrammi 114, a L. 0 50, L. 57.

Totale L. 53,055 70.

da consegnarsi nei Magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni 60 a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mercoledì del giorno del deliberamento.

Fallimento (*dichiarato*) di *Pettigiani Ferdinando*, già esercente il *Caffè del Centro* a Torino. Adunanza dei creditori il 29 dicembre, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Eredità. — Il sig. Giuseppe Lagramanti nell'interesse ed a nome di sua moglie Maria Giordano, dichiarò alla Pretura di Borgo Dora (Torino) di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa dalla sorella di detta sua moglie, Margherita Giordano ved. Rivalta, morta a Torino il 3 novembre 1879, previo suo testamento in settembre stesso anno.

Id. Il sig. Peirana Bartolomeo, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore del proprio figlio minorenne Domenico, dichiarò alla Pretura di Polirino di accettare, con beneficio d'inventario, la eredità morendo senza testamento lasciata dal fu signor avv. Gaspare Appendini fu Simone, deceduto in Polirino il 25 settembre cor. trascorso.

Id. La signora Emilia Bongiovanni vedova del sig. Gabriele Stuardi, nella qualità di legale amministratrice della minorenne sua figlia Maria Stuardi, dichiarò alla Pretura Moncive di Torino di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del prefato rispettivo marito e padre Stuardi, morto senza testamento nel distretto di detta Pretura il 18 ottobre u. s.

Id. Santa Giacomo dichiarava alla Pretura di Chivasso di non voler accettare altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del proprio fratello Santa Luigi, morto nella fini di Chivasso, quartiere di Castelrosso, il 15 novembre u. s., previo suo testamento segreto 18 ottobre.

CUNEO.

Incanto pel 27 gennaio, ore 19 merid., udienza del Trib. civ. di Saluzzo (subasta Segre contro Serre): stabili posti in territorio di Frassino, in 3 distinti lotti, ai seguenti prezzi:

Il primo lotto per L. 2500
Il secondo » » 1900
Il terzo » » 2160.

Id. pel 6 febbraio, ore 12 meridiane, udienza del Trib. di Cuneo (subasta Garelli contro Pettigiani): stabili sul territorio di Castelletto Stura, al *Tetto dei Coppo*, composti di campi, alteno, gascoli e fabbricati, della superficie di circa ettari 5,52, coi numeri di mappa 592, 604, 591, 594, 593, 590, 602, 603, 606, 611, 612, 613, 618.

In un sol lotto, sul prezzo di L. 8000.

Id. pel 15 febbraio, ore 12 meridiane, udienza del Trib. civ. di Cuneo (subasta Tarditi e Traverso contro la fallita Rumita): casa situata nel concentrico di Cuneo, sezione *Gesso*, facente parte dell'isola XXVII, sul prezzo di lire 6000.

Id. pel 27 febbraio, ore 12 meridiane, udienza del Trib. civ. di Cuneo (subasta Aimo contro Ghibaudo): stabili posseduti in Roccabin, in 6 distinti lotti, consistenti in case, orti, campi, castagneti e prati, e descritti in sentenza di detto Tribunale, in data 17 ottobre u. s.

Appalto pel 22 dicembre, ore 10 ant., nella Prefettura di Cuneo: opere e provviste occorrenti alla costruzione d'ufficio del ponte sul Tanaro, in territorio d'Ormea, lungo la strada comunale obbligatoria di Capranna, della lunghezza di metri 330, sul prezzo di lire 22,651 08.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 7 gennaio, ore 9 ant., nella Pretura di Castelnuovo d'Asti: stabili del mugnaio Omegna Giuseppe, debitore d'imposte e spese verso l'esattore locale:

Fabbricato con molino a due palmenti alla borgata Nevissano, via Biora, al civico n. 1, consorti il registrante per un sito attiguo al molino stesso, il rivo e la via vicinale, del reddito imponibile di L. 120 ed al prezzo minimo di cui all'art. 668 del Codice di procedura civile in L. 1170 con deposito per garanzia di L. 118 50.

Id. L'incanto degli stabili di proprietà Cebrero, subastati ad istanza Visca, annunziato pel 27 gennaio all'udienza del Tribunale civile di Alessandria, avrà luogo invece il giorno 28 detto.

Id. L'incanto nel giudizio di espropriazione promosso dal signor L. Moro contro Castellano Lorenzo avrà luogo al Tribunale di Alessandria il 31 dicembre e non il 27 come fu annunziato.

Appalto pel 22 dicembre, ore 6 pom. nel locale del R. Manicomio d'Alessandria: provviste durante l'anno 1880 dei seguenti generi commestibili, cioè: pane chilogrammi 60,000, carne chilogrammi, 18,000, pasta chil. 8000, riso chil. 8000, grivera chil. 100, burro chil. 400.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Guglielmetti Alessandro* negoziante in stoffe in Asti.

Adunanza dei creditori il 29 dicembre, ore 9 ant., al Trib. civile d'Asti.

Id. (*id.*) di *Solaro Carlo*, negoziante in stoffe in Asti. Adunanza dei creditori come sopra.

Id. (*id.*) di *Doglio Maggiorino*, negoziante in stoffe in Montechiaro d'Asti. Adunanza dei creditori il 5 gennaio, ore 2 pom., al Trib. suddetto.

Id. (*id.*) di *Ferraris Costantino*, tipografo in Acqui. Adunanza dei creditori il 22 dicembre, ore 11 ant., al Trib. civile di Acqui, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Angelo Rossanigo*, di Acqui. Adunanza dei creditori il 30 dicembre, ore 10 ant., al Trib. suddetto per tentare l'esperimento del concordato.

Costituzione di Società. I signori Luigi Bosi e Zuccone Giuseppe hanno costituito tra loro una società in nome collettivo corrente in Asti sotto la firma Luigi Bosi e Zuccone Giuseppe, avente per oggetto la compra e vendita di vini ed uva.

La firma della società spetta al sig. Bosi Luigi come unico amministratore.

NOVARA.

Appalto pel 5 gennaio, ore 1 pom., nell'Ufficio della Deputazione provinciale di Novara: Costruzione di un *ponte sul torrente Agogna presso Borgomanero*, col maggior ribasso in ragione di un tanto per cento al prezzo complessivo dell'appalto rilevante a L. 71,460 48.

Fallimento (*dichiarato*) di *Giuseppe Strona*, fabbricante in panattiera a Coggiola. Adunanza dei creditori il 29 dicembre, ore 9 ant., al Trib. di Biella, per la nomina dei sindaci definitivi.

Eredità. — La signora Canziani nobile Elisa ved. Bergonzoli dichiarò alla Pretura di Cannobio, tanto in proprio che quale legale amministratrice de' suoi figli minori fratelli e sorella fu Pietro Bergonzoli, di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità lasciata morendo dal prefato di lei marito, deceduto in Cannobio il 11 settembre 1876 con testamento olografo ricevuto in data 12 detto mese.

COMITATO CENTRALE PEL MONUMENTO A

MAURIZIO BUFALINI
IN CESENA

Avviso di concorso.

Raccolte in tutta Italia per sottoscrizioni di Corpi morali, ed Istituti scientifici, e di ogni ordine di cittadini offerte bastanti per la esecuzione del Monumento a Maurizio Bufalini, il Comitato promotore apre con questo avviso pubblico a generale concorso alle seguenti condizioni:

1. Il monumento dell'immortale riformatore e restauratore delle mediche discipline e del profondo filosofo, consisterà in una statua sopra un basamento di qualsiasi forma, esclusa la colonna.

2. La statua avrà un'altezza non minore di metri 2,50 ed il basamento in proporzione all'altezza.

3. La statua sarà in marmo di Carrara bianco, detto Bavuccione, il basamento, senza basso rilievi, di granito. Le luci principali dovranno essere adatte per la iscrizione di una o più epigrafi.

4. I concorrenti esprimeranno il loro concetto in bozzetti, i quali saranno nella proporzione per lo meno di un decimo del vero, e li accompagneranno con una scritta che spieghi nettamente l'idea dell'autore nel concepirli ed esprimerli e con un calcolo approssimativo della spesa, il cui totale sarà limitato ad italiane lire 20,000, compresa ogni materiale e collocamento in opera.

5. Il Monumento si erigerà nel centro della Piazza Bufalini. La statua avrà la schiena rivolta alla casa dove nacque il sommo scienziato, e il fianco di fronte alla porta d'ingresso del R. Liceo Monti. Questa piazza forma un rettangolo ed è larga in media metri 31, lunga metri 88 (1).

6. I bozzetti dovranno essere, a spese dei rispettivo autore, inviati a Cesena al Presidente del Comitato entro sei mesi da oggi. Porteranno unito una epigrafe che sarà ripetuta nella soprascritta di una lettera suggellata entro la quale starà il nome dell'autore. È però in facoltà di questi di porre il proprio nome nel bozzetto presentato.

Le descrizioni, come le lettere suggellate, saranno gelosamente custodite dal Comitato, il quale, dato il giudizio, aprirà quella soltanto dell'autore del bozzetto prescelto. Sarà adoperata ogni cura affinchè i bozzetti non soffrano deterioramenti, ma il Comitato non garantisce poi contingibili danni.

7. La scelta del bozzetto sarà fatta dal Comitato, che si associerà uno o più scultori di sua fiducia per averne il parere.

8. All'autore di quello prescelto è accordato il tempo e termine di **due anni** per l'esecuzione.

I bozzetti non accettati rimarranno presso il Comitato a disposizione dei concorrenti, i quali ove non li rimperino entro due mesi dal giorno dell'invito, che loro sarà fatto dal Presidente, si intenderanno caduti al Comitato.

9. Il Monumento sarà scritto in tre collaudi, il primo dopo la formazione in plastica della statua, il secondo dopo che sia questa prodotta in marmo, il terzo a lavoro compiuto e collocato al posto.

Questi collaudi si faranno dallo scultore o scultori che il Comitato si sarà associato per il giudizio del bozzetto.

10. Il pagamento della somma fissata sarà eseguito in tre rate eguali corrispondenti ai tre collaudi, con avvertenza che per il pagamento della 2ª rata è richiesta la condizione che i lavori della base siano a buon punto.

Cesena, 15 dicembre 1879.

Il Presidente G. FINALI. — *Il Segretario* D. ROBERTO MORI.

(1) Il concorrente che desiderasse avere la pianta della piazza con le relative adiacenze potrà richiederla al Comitato che la rilascierà gratuitamente e la spedirà franca. 4675

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 12 gennaio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, in Torino.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei censori;
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1879 e riparto utili;
4° Nomina di amministratori;
5° Nomina di censori.

A norma dell'articolo 29 dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno dieci Azioni nella Cassa della Società in Torino, via Bogino, N. 20.

Torino, li 12 dicembre 1879.

4670 *Il Direttore* L. Fairina.

Città di Biella

È aperto il concorso per titoli, ed all'occorrenza anche per esame, al posto d'Ingegnere del Municipio e dell'Ospizio d'Oropa, coll'annuo stipendio di L. 2400.

Gli aspiranti dovranno avere un quinquennio di esercizio e l'età non maggiore d'anni 45.

Rivolgere le domande ed i documenti al Sindaco non più tardi del 5 gennaio 1880. 4676

Istituto Bonafous

All'Istituto Bonafous in Lucanto occorrono, durante l'anno 1880, le provviste di pane, vino, carne, paste da minestra, riso e commestibili diversi. Coloro i quali intendono somministrare a tali provviste, sono invitati a presentare, non più tardi del 25 corrente mese, le proprie offerte in ischeda suggellata all'Ufficio di Segreteria dell'Istituto, via Corte d'Appello, N. 1, piano 2°, ove dalle ore 10 antim. alle 4 pom. di ogni giorno non festivo sono visibili le condizioni relative. 4683

Vendita volontaria di una Casa in Torino

Nel giorno 28 gennaio 1880, in Torino, alle ore dieci di mattina nell'ufficio del notaio Durando, al 2° piano della casa sita nella via Doragrossa, N. 45, si procederà all'incanto per la vendita di un corpo di casa posto nella via Borgo S. Donato, N. 8, sul prezzo di L. 139,000. 4674

AVVISO

La Ditta **Selopis e Ducco** previene la sua clientela che ha traslocato il suo ufficio da via Mercanti, 15, nel proprio Stabilimento, posto oltre il Ponte Mosca, nella località detta *Aurora*, sulla strada dell'Abbadia di Stura. 4664

Vendita volontaria

a pubblici incanti dalla cascina NAVICELLE GROSSA, in territorio di Moncrivello (Vigliano)

L'incanto si farà il giorno 6 gennaio 1880 nella sala comunale di Moncrivello.

Per le informazioni dirigersi, in Moncrivello, alla segreteria comunale, od in Torino, dal geometra Vacarino, via Cernaia, 33.

DA AFFITTARE
al primo piano
ALLOGGIO di nove membri al terzo piano, gas, acqua potabile. Rivolgersi al portinaio della casa, al 5° piano, in via Doragrossa, N. 3. A. 180

DA AFFITTARE
piccolo appartamento con mobiglio o senza, via Alfieri, 20. 4541

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta e vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 4487

100 Ettolitri di vino
parte vecchio e parte nuovo, e **50 Ettolitri** di vinello da vendere. Dirigersi dal sig. Core, via Principe Tommaso, N. 8, Torino. 4680

100 biglietti di visita carta Bristol e 100 envelopp. e per L. **2**
Agenzia Galeagno, Piazza Castello, num. 17. 4555

STUOIE
per tener caldi gli appartamenti e garantirli dall'umidità, utili per le serre; paretì di sandalo, di metri 3 × 1 40, L. 5; più grandi L. 5. — **Cornices** fine, L. 1 75 il chilo.
4685 T. ROSSI, *via Po*, 35.

Incanto volontario
Lunedì 29 corr. mese e giorni successivi incanto di tutti gli oggetti d'arte in marmo ed alabastro esistenti nel negozio in via Doragrossa, N. 39, ed angolo via Stecardi.
Geom. Gio. Angelo Guinzio, perito. 4684

UNA CARA strenna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho una casa sola!** *Ricordi di una giovane spana.* Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in Torino e dai principali librai.
Prezzo lire **Due.** 4697

LA COSTIPAZIONE DI TESTA
è guarita immediatamente colla
NASALINA GLAIZE
che leva prontamente l'amarezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; sette anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., Milano e Roma. — Deposito in Torino nella farmacia Tarioco, Prato successore a Cerutti e Barberis. 7430

MALATTIE DI PETTO
Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o del polmone, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C^ie
il quale da molti anni prescritti dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.
Coll'uso di questo Sciroppo la **tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un'aumento di peso e dall'aspetto di una salute più florida.**
Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica **Grimault & C^ie** *e il bollo del Governo francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.*
A Parigi, Maison Grimault & C^ie, 8, rue Vivienne.
Deposito generale per l'Italia in Milano A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita al dettaglio in Torino nella farmacia D. MONDO. 4559

AI MAGAZZINI RIUNITI
TORINO — Galleria Industriale Subalpina — TORINO
Lire 20,000 Lire
TRASTULLI
IN LIQUIDAZIONE
con grandissimo ribasso
Grandioso locale e mobile da rimettere
Rivolgersi ai Magazzini Riuniti od al Custode della Galleria.

Farmacia Cerruti, via Po, 19, Torino
PERLE
di essenza di
Camomilla
preparate dal *Chimico farmacista* **Sebastiano Prato successore a Cerruti**, superiori a tutti i preparati di **Camomilla** finora in uso, efficacissimo in tutte le malattie nervose, isteria, insonnia, emicranie, convulsioni, tic doloroso, difficili digestioni, ecc. 7430

Via Po, 35, rimpetto al Teatro Rossini
Prezzi di fabbrica
Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino
Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busti con fascia ad elastico. Busti a bretelle per damigelle che tendano a camminare curve. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di *Tournures* e Camicie da uomo. 4627

RINOMATA FABBRICA
Panettoni alla Genovese
a L. 2 il kilogr.
Torino, PATRONE CATERINA, *via Milano*, num. 1, *Torino*.

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglie, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.
Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giunco d'ingegno, in argento, L. 4 50, in oro 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franchi di porto in tutto il Regno. Spedire la misura in millim.

Farmacia della R. Certosa-Collegno
CONSERVA PETTORALE. Sovrano rimedio contro le bronchiti acute ostinate, catarri e tutte le affezioni di petto. — Depositi: in Torino: Farmacia Centrale di G. Torta, già Depanis, via Roma, vicino a piazza Castello (ove trovansi pure tutti i prodotti della nostra Farmacia), e nelle farmacie Madonna degli Angeli, Giordano, Podio, Viglino, Calandre, Viale, Mercandino, Buggio, Lamberti, Grosso, Avviena e Garelli.
AVVERTENZA. — Da qualche anno si spaccia, coll'aiuto di ampollosi annunzi, della conserva sotto il nome di « Vera della R. Certosa di Collegno » che nulla ha di comune colla conserva pettorale preparata unicamente nella Farmacia della R. Certosa. Onde evitare tali dannose imitazioni, astrazi su ogni vasetto il timbro portante l'arma speciale della Certosa e la firma del Direttore della farmacia. — Non vendesi altrimenti che in vasetti da L. 1 20, 2 e 4. A. 180

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE
infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.
Umore alcoroso e purulento
Guarite prontamente colla **Pomade veuve Farnier**, che conta un secolo di esperienza favorevoli in Francia e nella Spagna. Lire **3 50** il vaso.
Esigere sul coperchio del vaso la firma
Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie Tarioco, Cerruti Prato successore; Cerruti Prato successore; A. Terre, via Po, 11, Giordano e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5. 4109

Prestito a premi della città di Milano
(Obbligazioni 1866)
58ª ESTRAZIONE PUBBLICAMENTE ESEGUITA IL 16 DICEMBRE 1879.
Serie estratte:
6661 — 7079 — 4909 — 6726 — 5853
Elenco dei numeri premiati:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
6661	6	50,000	6726	61	20
7079	98	1,000	5853	41	20
6726	46	500	4909	28	20
5853	52	100	4909	45	20
6661	96	100	4909	82	20
7079	23	100	7079	19	20
5853	40	100	6661	45	20
6726	67	100	6726	68	20
6661	68	50	4909	9	20
6726	72	50	6661	88	20
7079	78	50	7079	43	20
5853	75	50	4909	2	20
4909	29	50	4909	86	20
4909	98	50	5853	80	20
7079	74	50	5853	89	20
5853	56	50	7079	89	20
7079	56	50	6661	67	20
5853	97	50	6661	41	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, benchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna. — Il 16 marzo 1880 avrà luogo la 59ª estrazione.

OROLOGIERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.
G. FULCHERIS, orologiaro del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino 1674

La Rivista Minima
si pubblica in Milano da sei anni.
La dirige SALVATORE FARINA.
Vi scrivono notissimi letterati italiani e stranieri.
Pubblica articoli letterarii, artistici, scientifici, racconti, critiche, corrispondenze e una importante rivista politica. È varia, amena ed economica.
Esce ogni mese un bel volume di pagine 80. — Per un anno L. 10; semestre L. 5 50.
Dirigere vaglia: *alla Rivista Minima, via Appiani, 10, Milano*

La Casa Filiale GIUSEPPE SCALA
via Carlo Alberto, 18, Torino, avvisa la messa in vendita di **100,000** bottiglie MARSALA ITALIA a L. 1 cadauna.
Deposito *Posto di Napoli sopraffine.* A. 183

Alle persone deboli
per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole** del dottor **Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. **12**.
Farmacia TARIOCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 3814

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE
di BARIOLIO FRANCESCO
Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.
TORINO, angolo via Barbaroux e S. Maurizio. A. 1
Assortimento Calzature di **FELTRO** *in tutti i generi e usate per escursioni.*

IN 3 GIORNI l'iniezione **MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più rebelli. — *Presso L. 3 50 il flacone.*
Deposito presso A. Manzoni e C., Milano, Roma. In Torino nelle farmacie Tarioco, Cerruti Prato successore Barberis. 4127

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO
Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.
Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con intorpidimento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.
Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 3810

Torino — Tip. Roux e Favale

Anno XIII. TORINO, Sabato 20 Dicembre 1879 Num. 350.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10; pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione o all'Ufficio Succursale . » 26 » 13 » 6 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . » 6 » 4 » 2 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 52 » 30 » 16 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consimili to lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di cui non sia accusato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano inviati.

Ai nostri lettori del 1880.

NB. Tutto il resto della circolata-programma si emette per..... brevità.

9°..... seguiteremo a fare le solite agevolezze ai nostri associati, a concedere cioè la nostra *Gazzetta Letteraria* a prezzo ridotto a metà, facendo loro pagare per entrambi i fogli (*Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria*) per un anno L. 24; semestre 13; trimestre 7 — e seguiteremo a dare per C.mi 80 i volumi della *Serie di romanzi stranieri tradotti* sotto la direzione di S. Farina, che altrimenti si pagherebbero L. 1 50.

10° ed ultimo. Daremo quanto prima (cominciando dal 26 corrente) un romanzo nuovo:

ARISTOCRAZIA

DI

VITTORIO BERSEZIO

Affidatici interamente e con piena fiducia alla valentia e alla discrezione del nostro amico e collega Roberto Sacchetti, non sapremo precisare quando finirà il romanzo di lui ch'è oggi in appendice — ENTUSIASMI; — ma perchè i nuovi associati abbiano la porzione loro, incomincieremo fra breve il nuovo romanzo del nostro Bersezio, che ci presenterà un altro quadro interessantissimo della vita sociale torinese.

— —

. . . . . noi vogliamo riassumere l'opera e il proponimento nostro con affermare puramente — e sul serio — che ogni studio, ogni sforzo sarà da noi rivolto solo allo scopo di offrire un giornale degno del favore di cui siamo onorati e della popolazione che ci onoriamo di servire.

I nostri lettori hanno corso con noi, più che promettere, manteniamo le promesse; dal nostro passato giudichino il nostro avvenire. E non ci manchi la loro benevolenza ed il loro aiuto e consiglio.

SCADENZA 31 DICEMBRE.

Il grandissimo numero di prossime scadenze arrecherà un lavoro straordinario al nostro Ufficio d'amministrazione. Nella confusione servir tutti e bene, sarà poi un po' difficile...

Ora chi vuole il miglior possibile trattamento, si affretti a rinnovare in tempo l'associazione; i primi venuti saranno anche i meglio serviti, e magari, se lo vorranno e lo chiederanno, otterranno perfino un qualche premio — il guiderdone di chi arriva primo alla meta.

Coraggio adunque e avanti.

L'ANNO 1879

STORIA IN ISTILE TELEGRAFICO

Marzo.

(Estero).

In Francia si incominciò il mese di marzo con una interrogazione di Lisbonne a Marcère sulla interruzione di una inchiesta che facevasi sulla polizia. Marcère difese la Prefettura di polizia, e con ciò offese i repubblicani più avanzati. Il radicale Clémenceau trasformò la interrogazione in interpellanza: attaccò vivamente il Ministro, affermando la necessità di riorganizzare la polizia depurandone il personale. Passando all'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Clémenceau, la Camera approvò gli attacchi del deputato d'estrema Sinistra. Perciò Marcère si dimise.

Lepère, ministro del commercio, venne nominato ministro dell'interno in sua vece, Andrieux, deputato liberale, fu nominato prefetto di polizia. Possiamo dir ora che nè Lepère, nè Andrieux risposero alla grande aspettazione dei repubblicani ardenti. — Tirard sostituì Lepère al Ministero del commercio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

2ª appendice: *Rivista giudiziaria.*

Num. 41.

ENTUSIASMI

ROMANZO

DI

ROBERTO SACCHETTI

PARTE SECONDA.

— Qua una mano, — disse egli all'Ambrosino.

Ma don Celestino, che si trovava sulla mano, fu più lesto, e, con un vigore di cui non si sarebbe mai creduto capace, abbrancò la madia, e sollevandola di peso, la recò egli stesso nel macchio.

Poi i giovani in tre o quattro volte vuotarono la camera di Gaetano e accomodarono le botteghe vicine dei mobili superflui.

Mentre essi andavano e venivano, altri cittadini di buona volontà portavano assi, imposte, panche, carretti, rottami d'ogni sorta.

In quello una palla di cannone tirata dalle mura squarciò il campanile di San Damiano. Pareva una vendetta dei tedeschi.

Ambrosino alzò il capo ed apostrofò il campanile dicendo:

— Veterano, avrai la menzione onorevole.

Ma uno spettacolo più inquietante attirò la sua attenzione.

Alla cancellata era succeduto un vivo fuoco di moschettaria. I soldati, chiusi nel palazzo del Governo, tiravano in istrada e contro le case dirimpetto.

Il palazzo Fontana era tutto crivellato.

Ambrosino impallidì mormorando:

— Donna Elodia!

E tosto, senza curare il pericolo, si slanciò sul ponte, passò davanti al palazzo del Governo ed entrò nel portone aperto di casa Fontana. La cancellata molto bene, per averci lavorato con suo padre, capomastro.

Fu' le scale in due salti, percorse l'appartamento e finalmente trovò la signora nella camera del figlio Aroldo verso il giardino.

— Presto, presto, signora contessa, venga con me, la casa non è sicura.

Donna Elodia si alzò subito, Ambrosino die' mano ad Aroldo e tutti e tre, seguiti dalla cameriera, scesero in giardino, uscirono negli orti.

La fucilata continuava in via Monforte. Ambrosino per certi vicoli li condusse in piazza della Passione, di là lungo il naviglio di S. Damiano per il ponticello e il vicolo in via di S. Romano.

I compagni avevano ricominciato a lavorare intorno alla barricata.

Ambrosino disse ad uno dei muratori:

— Conduco la signora qui vicino e torno subito.

— Dove andiamo? — gli domandò poi donna Elodia.

— Qui vicino nella Corvia, a casa del signor architetto.

Elodia fe' un gesto di sorpresa, ma non disse nulla e seguì Ambrosino.

La donna che serviva l'architetto li condusse nel quartierino ch'egli occupava al primo piano di una casa di modesta apparenza in via della Corvia: tre stanze in tutto. La fece entrare nella sala, che era arredata con un certo decoro di mobili antichi.

Aroldo si sentiva poco bene.

Donna Elodia, che non era mai stata in quella casa, domandò alla donna dove fosse la camera dell'architetto, per mettervi il figlio a riposare. Costei le indicò un uscio in fondo; ma rimaneva perplessa: il padrone le aveva sempre vietato rigorosamente di lasciar entrare alcuno nella sua camera da letto.

Ma donna Elodia non s'avvide di nulla; prese Aroldo ed entrò. Nonostante la sua gran commozione di quel momento, fu colpita dall'aspetto di quella camera non meschina, ma povera proprio: i muri nudi solamente imbiancati, un lettuccio libero senza tende, due sedie, un tavolino. Nella nudità della stanza, attirava l'attenzione un quadretto appeso al capezzale e religiosamente coperto di mussola rossa. Donna Elodia riconobbe il proprio ritratto; appresso intorno ad esso tante piccole minuzie le quali le rammentavano diverse epoche solenni della sua vita di famiglia.

Mentre lei guardava con improvviso rispetto quella stanza così piena del suo ricordo, parlando di un amore virilmente disposto a verecondo, s'aperse l'uscio e comparve l'architetto Fontana.

Ambrosino tornando al ponte di San Romano l'aveva trovato che lavorava coi due muratori e Gaetano a riparar la barricata. Era arrivato poco prima dalla campagna e correva a casa della moglie: ma il l'avevano avvertito che donna Elodia era andata coll'Ambrosino, il quale aveva detto di tornar subito. Si era dunque fermato ad aspettarlo e da lui aveva poi saputo il resto.

L'architetto rimase sulla soglia senza dir nulla; aveva un facile in mano ed era tutto infangato e impolverato.

Donna Elodia fu lei la prima a parlare: gli mostrò Aroldo steso sul letto che gli sorrideva, e disse:

— A casa non s'era troppo sicuri e siamo venuti a chiedere ospitalità a voi.

— Avete fatto bene, — mormorò l'architetto colla sua voce solita.

— Siete contento? — domandò donna Elodia stendendogli la mano.

Allora lui parve uscire da una profonda distrazione; si battè innanzi, afferrò quella mano e la baciò furiosamente. Elodia contemplava meravigliata quell'uomo abitualmente così freddo, impassibile, che, preso da un impeto di tenerezza, tremava e lagrimava come un giovinetto innamorato.

Il facile che aveva lasciato contro lo stipite dell'uscio cadde a terra rumorosamente.

Elodia trasalì e domandò:

— È carico?

— Sì...

— Voi vi battete dunque?

— Se sarà necessario, magari.

L'architetto le volse uno sguardo timido e con un sorriso soggiunse:

— Oggi sono pazzo anch'io.

Donna Elodia gli battè le mani sulle spalle e mormorò:

— Oggi siete grande.

Ella posò un momento il capo sul suo petto. Lui si chinò e le diede un bacio sui capelli.

Il ragazzo, seduto sul letto, li guardava stupito.

L'architetto si scosse.

— Rimanete qui; arrivederci.

Quando?

Fra poco; sto qui vicino.

Elodia stava pensando se doveva o no seguirlo; egli era già in istrada.

I due muratori ed Ambrosino, secondo le sue istruzioni, stavano costruendo una seconda barricata a una ventina di passi dietro a quella prima, allo sbocco del ponte, appena sgombrato dai tedeschi nel loro bravo assalto e che pure venne ricomposta per istabilire una doppia difesa.

Altri due ripari minori sorgevano intanto dietro a loro nel tratto della via Cervia e San Babila.

I tedeschi, ritiratisi nel palazzo del Governo, non turbarono questo lavoro.

Dalle predatte Società, si fece trascrivere raccontandocene *miracolie* e allettandoci ad avvicinarci a quegli ideali, col rinforzare, invigorire e rendere più attraente la nostra congrega.

Gli è certo che rimane molto a fare in Italia per rialzare il tono del giornalismo, ma noi mettemo parecchi preginduzi non solo fra il popolino, che pure ne ne mette meno di pane quotidiano, ma altresì nella tradizione dei valentuomini e dei barbassori. Dal Giusti e dal Gioberti si è ritenuto il giornalismo come lavoro futile, grossolano, fabbrile... E il seguito a dire così. E non si pensa che il giornalismo ha assorbito tre quarti della moderna letteratura, ma pure la parola *letteratura* implica qualche idea derivata dal verbo *leggere*. Infatti le gazzette si leggono molto e i libri pochino.

Siccome i giornalisti prestano un servizio pubblico di... pubblicità, è naturale e ragionevole che essi abbiano certe agevolezze per vedere e apparare sinceramente e caldamente le cose, di cui devono rendere conto. Perciò, presso alcuni popoli civili si danno ai giornalisti biglietti di favore nelle ferrovie, come loro si concedono biglietti d'ingresso nei teatri scenici, posti distinti nelle funzioni e nelle adunanze pubbliche, e salvacondotti nei teatri della guerra.

Da noi gli è da un pezzo che si insiste inutilmente per ottenere ai giornalisti facilitazioni di locomozione sulle strade ferrate del Regno e sui reali piroscafi. Ultimamente una Commissione della stampa, di cui si fece scrivere interprete il socio Voghera, aprì on questo proposito trattative col Ministro dei lavori pubblici e colla direzioni ferroviarie. Ottenne cortesi risposte dall'on. Baccarini e dalle direzioni suddette, eccettuata quella dell'Alta Italia, che rispose in modi sgarbati, per usare a suo riguardo la frase più parlamentare.

Ora l'Associazione della stampa, sapendo questo speciale trattamento, e approvando l'operato della Commissione, deliberò di bandire pel prossimo gennaio un'adunanza plenaria dei soci, a fine di continuare l'agitazione e riandare più efficacemente le trattative su questo oggetto di convenienza e di giustizia.

DA FIRENZE.

Il nuovo sindaco di Firenze — Commissione liquidatrice dei debiti del Comune — Scoprimento della facciata del Duomo.

(R. L.) — 18 dicembre. — Sembra che la questione del sindacato di Firenze sia prossima a risolversi.

Il candidato più in vista sembra quello che già vi accennai la una precedente mia, cioè il principe Corsini, deputato, credo, di Borgo S. Lorenzo.

Egli è ben veduto dal Re, a, credo, anche dai ministri. È stato chiamato a Roma appunto per questa faccenda della sua elezione.

Egli è disposto ad accettare l'onorevole carica; ma potrebbe insorgere qualche complicazione che vi è ogni motivo a credere sarà conchiusa.

Fra queste condizioni vi sarà forse anche non sia tolta a Firenze la Direzione delle strade ferrate romane, l'Istituto topografico militare e qualche altra simile.

***

Impossibile scrivere da Firenze senza dire una parola dei fatti della Commissione liquidatrice.

La cosa, del resto, non potrà essere affatto senza interesse per voi, perchè qualche creditore verso il nostro Comune vi sarà anche in Piemonte.

Adunque la Commissione liquidatrice ha preparato tre progetti di riparto fra i creditori; ed ora quei progetti sono presso la Giunta, la quale li esaminerà e dirà poi quale sarà da preferirsi.

Per ora pare che la generosità dei creditori sia animata da intenzioni conciliative. Però converrà prorogare il termine del 26 corrente, che era quello stato assegnato ai poteri della Commissione liquidatrice. È impossibile che questa Commissione termini il suo lavoro per quell'epoca.

***

Il 23 del corrente avrà luogo lo scoprimento parziale dei lavori della facciata del nostro Duomo.

Il complesso dei lavori già eseguiti dal lato sinistro della facciata arriva ad un'altezza di circa metri 40, raggiunge cioè e comprende il ballatoio; non resta da farsi che il coronamento.

Studio definitivo sulle linee ferroviarie.

Dall'elenco comunicato alla Commissione generale del bilancio, risulta che le seguenti sono le linee della quali sono in corso gli studi definitivi:

Solo dal bastione, in fondo, avevano cominciato a lanciare delle racchette innocentissime, delle quali alcune cadevano dietro le barricate ed erano subito spente senza il minimo inconveniente.

Il nemico si raccoglieva per venire alla riscossa? Chi sa? Nessuno più si dava pensiero del pericolo imminente: col sentimento della sicurezza era tornato il buon umore; i preparativi di difesa parevano quelli di una baldoria, di un ballo improvvisato in campagna, ove ciascuno reca qual che ha, e, in mancanza d'altro, il suo consiglio, il suo chiacchericcio, e chi fa la festa se la gode. Raffinavano il disegno della loro barricata con l'ingegnosità illogica e grottesca dei bambini che fanno il presepio. Si inventavano le cose più strambe: una stia coi polli dentro fu sollevata in cima al mucchio col beccatoio volto in fuori; vicino ad essa si piantò una granata che un bellumore dalla compagnia s'era fatto la mattina buttar giù da un servitore di casa Mantegazza, « per ispaurar via i *caiserlich.* »

Nella madia tolta nella *posteria* dall'angolo trovarono un barilotto pieno di spirito che nel conquasso s'era un po' sconnesso e gocciolava il liquido pericoloso. Lo buttarono in mezzo alla strada, vi appiccarono il fuoco, ne fecero una baldoria, ottima a rasciugare gli abiti umidicci per il pioviggiuare della mattina.

(*Continua*)

Prima Categoria. Novara-Pisa; Roma-Sobmona-Aquila; Parma-Spezia; Faenza-Pontassieve; Cosenza-Nocera; Castrocucco-Eboli; Castrocucco-Eboli-Salerno.

Seconda categoria. Aosta-Ivrea; Sondrio-Calico-Chiavenna; Belluno-Feltre-Treviso; Macerata-Albacina; Ascoli-San Benedetto; Teramo-Giulianova; Teramo-Brindisi; Messina-Patti; Siracusa-Licata; Avezzano-Ceprano; Benevento-Avellino; Adria-Chioggia.

Terza Categoria. Candela-Fiumara; Novara-Varallo; Carmagnola-Bra; Cuneo-Mondovì; Zollino-Gallipoli.

Quarta Categoria. Lecco-Calico; Macerata-Civitanova.

La lunghezza di tutte le linee comprese nella legge è di chilometri 6080; la lunghezza delle linee in corso di studio è di chilometri 2142,2.

DAL PIEMONTE.

San Secondo di Pinerolo. — Ci scrivono:

Lo scorso lunedì ebbe luogo a San Secondo una festa per onorare e provare la riconoscenza del paese al benemerito commendatore C. Trombetto, che da molti anni sindaco di questo Comune, ha fatto cotanto pel bene di esso.

Scuole, strade, Opere pie, illuminazione pubblica, ogni ramo della pubblica azienda venne accresciuto, favorito, migliorato.

Fra le opere che non dovute specialmente all'attività e costanza del comm. Trombetto havvi il ponte a traliccio sul Chisone presso Miradolo, la cui costruzione non si sarebbe effettuata senza l'opera potentissima del suddetto, il quale ha superato ostacoli gravissimi che ad autorità amministrative e personaggi influenti gli frapponevano: e la popolazione di S. Secondo e Frarostino, le quali videro così presto e così facilmente senza notevole loro aggravio, assicurato il mezzo di comunicazione col più importanti centri di affari e di commercio, per dimostrare al comm. Trombetto i sentimenti di riconoscenza e di stima per quanto sempre e continuamente esso va facendo a loro vantaggio con sacrificio di sè e dei suoi interessi, nel giorno suddetto offrirongli un pranzo a cui convenne un considerevolissimo numero di persone di ogni classe sociale.

Clero, benestanti, industriali, professionisti, operai dell'uno e dell'altro culto in quel territorio professanti, resadevano omaggio alle virtù di cittadino integro, onesto, operoso, filantropico del comm. Trombetto.

L'emittore sig. Destio, il parroco D. Giordana, il pastore valdese sig. Cardon, il sig. Costantin, il farmacista Perrin, il dott. Gay, D. Caffarotti con applauditi discorsi ricordarono le opere benefiche del comm. Trombetto compiute ed egregiamente espressero i sentimenti degl'intervenuti al banchetto.

Le parole in quel giorno pronunciate ben rispecchiavano quanto concorde e profonda sia la stima dei suoi compaesani verso d'esso comm. Trombetto che con infinito d'affetto, con parole schiette e sentite, con viva commozione aveva salutato e ringraziato sul finire della mensa i suoi conterranei.

Alcune parole del comm. Trombetto commossero sopratutto vivamente gli uditori, e fu quando fece allusione a voci sparse a danno della riputazione di lui e di rispettabili amministratori, mostrando la sicurezza d'una pura coscienza che il tempo avrebbe fatto giustizia di tutte le false accuse.

Gli entusiastici applausi di tutti provarono all'oratore come fossero incancellabili e profonde nell'animo da' suoi amministrati, la stima, l'affetto e la riconoscenza per lui.

Valgano esse a compensare il comm. Trombetto delle fatiche e dei sacrificii da esso fatti pel suo paese.

L'adunanza si sciolse con un'offerta di lire 115 90 pei poveri.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Prossima fine dei lavori parlamentari della sessione 1879 — Gambetta a Nizza — La legge Boysset sulla sospensione dell'inamovibilità della magistratura — I funerali dello stampatore-tipografo Dupont — Morte del maggiore Minié, inventore della carabina Minié — La seduta della Camera — Interpellanza Labadie e Lockroy - Clémenceau — Trionfo completo del Ministero Waddington — Il conflitto fra la Camera ed il Senato.

(R.) — Parigi, 16 dicembre 1879, sera.

I lavori delle Commissioni della Camera e del Senato sono molto in ritardo; l'ordine del giorno è quasi esaurito, malgrado che si perda molto tempo in interpellanze che in generale hanno poco o nessun risultato pratico. È quindi ormai assicurato che le Camere prenderanno le loro vacanze giovedì al più tardi, sabato al più tardi. Il presidente della Camera, Gambetta, ha già annunziato ai suoi amici la sua prossima partenza per Nizza, dove passerà le feste di capo d'anno. È noto che il padre ed altri parenti di Gambetta sono domiciliati a Nizza.

***

Particolare significativo intorno al futuro molto che avrà la legge sulla sospensione dell'inamovibilità della magistratura proposta dal deputato Boysset. Gli on. Lecherbonnier e Niérard, che sono stati eletti presidente e relatore della Commissione parlamentare incaricata di studiare la proposta, sono entrambi risolutissimi ambidue per favorevoli alla sospensione dell'inamovibilità. Tutte le probabilità sono dunque per l'adozione da parte della Camera della legge Boysset.

***

Oggi a mezzogiorno hanno avuto luogo i funerali di uno fra i principali stampatori francesi: Paolo Dupont, senatore della Dordogna. — Malgrado la temperatura assai rigida (10 gradi sotto zero), la folla che vi assistette era veramente enorme.

I cordoni del feretro erano tenuti da due senatori della Dordogna: Fourton, l'ex-ministro del 16 maggio, rappresentante il dipartimento del defunto, e Firmin Didot, il noto stampatore, e dai due più vecchi operai della stamperia Dupont.

L'estinto essendo ufficiale della Legion d'onore, un battaglione di fanteria colla musica in testa rendeva gli onori funebri. La Messa in musica, splendida. Notevoli un *Introibo* di Cherubini, un *Sanctus* di Mozart e il *Pie Jesu* di Stermann.

Fra gli assistenti oltre la deputazione del Senato, figuravano i 1500 operai della stamperia.

***

Un altro morto di una certa fama: Minié, l'inventore della carabina che porta il suo nome. Cominciò la sua carriera da semplice soldato; era capitano dei Cacciatori quando inventò la carabina che ebbe il suo nome. Egli non volle mai consentire a vendere la sua scoperta all'estero, malgrado le più brillanti offerte fattegli dalla Russia.

Abbandonò il servizio militare nel 1858 col grado di maggiore. Da allora in poi abitava l'Egitto e dirigeva al Cairo una manifattura d'armi.

***

L'assaggio ora ad un rapido riassunto della seduta di oggi.

Le tribune sono zeppe. Si vede che si tratta d'una seduta importante.

Comincia il fuoco il deputato Labadie alle 3 1/4, interpellando Le Royer, ministro della giustizia, circa le parole pronunziate dal primo presidente della Corte d'Aix, signor Rigaud, che egli crede sediziose. Il Ministro della giustizia dice che trova le parole in questione perfettamente corrette. L'interpellanza viene aggiornata dalla Camera ad un mese.

Viene in seguito alla tribuna il deputato Lockroy per isviluppare la sua interpellanza relativa all'applicazione fatta dal Ministero circa la legge d'amnistia. Egli esamina che il Governo non ha applicato la legge abbastanza largamente, mentre invece ha mostrato di molta debolezza contro i ministri del 16 maggio. Risponde Le Royer; naturalmente sostiene che il Governo ha applicato la legge con tutta lealtà, e che è andato fino ai limiti estremi possibili.

Sale alla tribuna Clémenceau. Si mostra fin dall'esordio molto aggressivo contro il Ministero. Sostiene che questi ha creato diverse categorie fra i condannati della Comune, assolutamente arbitrarie. Fa una digressione, che si spiega difficilmente, riguardo ai principi d'Orléans. Questi, dice l'oratore, furono non solamente amnistiati, ma furono loro pagati 40 milioni. Nota che il duca d'Aumale occupa la più alta situazione nell'armata e che il duca di Chartres è colonnello in grazia del sangue reale. Dice che bisogna apporre agli errori della Comune gli errori della repressione. Sostiene che durante la Comune vi furono 600 soldati e 95,000 insorti uccisi. — Pochi applausi dell'estrema Sinistra.

Il presidente dà lettura di un ordine del giorno di fiducia pel Ministero presentato dai deputati Bernard-Lavergne, Jozon e Langlois, e di un ordine del giorno di biasimo presentato da Lockroy e dai suoi amici. È pure chiesto l'ordine del giorno puro e semplice. Waddington dichiara che il Governo non vuole equivoci e che non accetta l'ordine del giorno puro e semplice, considerandolo come un biasimo. Clémenceau allora dichiara di accettare l'ordine del giorno puro e semplice. Si viene ai voti su questo. Votanti 576. Per l'ordine del giorno 199, contro 367. Ma qui è finito il trionfo del Ministero. L'ordine del giorno di fiducia proposto da Lavergne è approvato da 355 voci contro 57. Gran gioia del Ministero.

Dopo ciò il deputato Wilson dà lettura del rapporto relativo ai crediti soppressi dalla Camera nel bilancio, stati ristabiliti dal Senato, e conclude perchè le cifre votate dai deputati siano mantenute. La prossima seduta è fissata a giovedì. Il conflitto fra la Camera ed il Senato è aperto. I senatori — meno quelli di Sinistra — sono molto irritati per l'attitudine presa dalla Commissione del bilancio della Camera, e si sono posti d'accordo, dicesi alla resistenza. Come finirà? È difficile il prevederlo.

LE FESTE DI MADRID.

La crisi ministeriale — I ministri alla Camera — Le scortesie di Canovas — La situazione.

(NELO) — Madrid, 13 dicembre. — La crisi ministeriale, risolta come ebbi ad annunciarvi con apposito telegramma, è venuta a tempo per calmare l'ardore delle feste private.

Una crisi ministeriale da noi può durare qualche volta fin sei o sette giorni, e tuttavia ogni buon cittadino mangia e veste e vive tranquillamente senza daremo gran pensiero; invece, per questa popolazione, essa è un avvenimento non indifferente. La crisi, la sua origine e le probabilità varie secondo cui può finire, formano il tema della conversazione tanto dei Circoli politici, letterari ed artistici, quanto dei saloni dorati, dei pubblici caffè e giù giù fino all'officina del modesto operaio. Tutti si preoccupano, s'interessano, e lì il... non ci sarebbe, a parer mio, un male; ma il guaio sta che tutto quest'affannarsi, questa avidità di spigolare qua e là le notizie che corrono, questo interpellarsi, altro non è che la cupidigia di cose nuove. Una crisi ministeriale è un diversivo come un altro.

***

Ho assistito alla prima seduta della Camera, e circolando nelle affollate sale delle conferenze dei deputati, potei accorgermi che un'aletta poco saltarà pel nuovo Gabinetto spirava in quelle sale.

I ministri, che la notte prima avevano prestato giuramento, si presentano tutti, meno solo eccettuato, nei loro uniformi al tavolo ministeriale.

L'aula del Congresso è *un grand complet*; le tribune del Corpo diplomatico, dei senatori, della stampa e del pubblico sono convertite in tante piccionaie, tanta è la folla.

Lo strale circostanti alla Camera formicolano di curiosi d'ogni età, grado e sesso. Capannelli d'uomini, di donne, sparsi per ogni dove, trinciano politica, fanno e disfanno Governo e nazione.

Le guardie di polizia sono in continuo lavorio perchè il pubblico circoli e non s'arresti in gruppi.

Negl'interni corridoi, amici o conoscenti degli amici di qualche autorevole si urtano e si pigiano per guadagnare a chi più presto arriva a stringere conoscenza col nuovi ministri... Non si sa mai cosa possa succedere!!

Il presidente apre la seduta ed il sig. Canovas del Castillo, capo del nuovo Gabinetto, presenta alla Camera i nuovi ministri. In due parole compendiò il suo discorso: *Noi seguiremo le orme del caduto Ministero e faremo nostre le sue idee sulla riforme di Cuba.*

Cosicchè, se prima era zuppa, ora sarà pan bagnato. Il pubblico ride ed i deputati sorridono e mormorano.

***

Il Presidente del Consiglio vuol prendere commiato dalla Camera, e vuol che l'intero Ministero lo segua al Senato dove deve presentare il Gabinetto e rispondere a qualche interpellanza che gli si deve fare.

La Sinistra protesta: anche alla Camera vi sono interpellanze: il sig. Canovas risponde con qualche frase un po' scortese che accompagna da un gesto vivace. Allora il pubblico urla, grida, strepita, ed a meraviglia lo seconda una parte dei deputati che dal loro scanno intavolano discussioni colla folla delle gallerie.

Intanto il Ministero lascia la sala, ed il presidente, impotente a chiamare il disordine, si copre e quindi abbandona anch'egli la Camera, seguito dalla maggioranza, lasciando la minoranza a protestare.

Non vorrei mancar di rispetto, ma la grida e lo schiamazzo di quelle gallerie pubbliche mi ricordarono la *corsa dei tori* di pochi giorni prima.

Tutta la sera e tutta la notte, in ogni angolo della città, d'altro non discorrevasi che dello scandalo avvenuto al Congresso.

***

Intanto le cose stanno a questo modo: la minoranza pretende che il sig. Canovas dia una soddisfazione alla Camera per l'atto ch'esso che credesi offensivo pel Corpo legislativo; quegli non pare per nulla disposto a scendere a tal passo, perchè con altra lente vede lo stato delle cose, ed intanto la minoranza si astiene dall'intervenire alla Camera, il che rende grave la situazione.

Non solo grave, ma gravissima; e dal *si dice che corrono* nelle alte sfere politiche giudico che spirino aure poco benigne all'attuale *discordia* di cose.

V'ha chi bacchia un prossimo cambiamento di Governo..... Se saran rose fioriranno. In Ispagna però le rose sono ricche di spine più che altrove.

DALL'AUSTRIA.

La Camera dei Signori e le belle viennesi — I discorsi dei senatori — I sentimenti della Corte — Incertezze.

(R.) — Vienna, 13 dicembre. — Lo si sapeva, ognuno era preparato, eppure tutti ne rimasero mortificati.

La Camera dei Signori accettò *all'unanimità* il progetto di legge sulla difesa del Paese.

Alla seduta intervennero di nuovo tre arciduchi. Il presidente Trauttmannsdorf, dopo aver loro fatto tre profonde riverenze, li condusse ai loro posti, indi salì i gradini del suo seggio, e la seduta cominciò.

Le gallerie erano zeppe; brulicavano di teste e di cappelli alla Rembrandt, con quegli immensi pennacchi e con quelle falde rovesciate all'insù, che danno ai visini gentili e modesti delle nostre belle viennesi un'aria ardita, e tutt'altro che..... diciamo cristiana...

Nella loggia dei diplomatici... che cosa? forse qualche ambasciatore?..... ma no, e questi freddi quei signori stanno crogiuolati al caldeccio nelle loro stanze, e i rapporti ai loro Governi possono venir ricavati anche dalle relazioni dei giornali. Dunque nella loro loggia c'era la *fine fleur* dell'aristocrazia femminile, *le patronesse del nuovo Parlamento*, la contessa Kinsky, la principessa Trauttmannsdorf, la marchesa Pallavicini e molte altre! coi nomi non mi sovvengono; una vera fortuna del resto, poichè non vorrei che qualcuno dei miei pochi e troppo cortesi lettori si mordesse la lingua per pronunciare certi *rauki* e *cesiski* letti e arrufiati...

***

È inutile ripetere le cose che furon dette. Di ragioni non c'è mai penuria e ognuno può accomodarsi le questioni che agitano la vita a modo suo. Dunque è chiaro che anche i nostri Signori non furono a secco di argomenti, anzi ne sciorinarono tanti che, a esser nati ieri, si sarebbe rimasti ardipersuasi. Ma disgraziatamente sappiamo valutare certe frasi e parole, le quali, senza che si sappia donde abbiano origine, fanno specialmente la fortuna degli uffiziosi e, correndo per la bocca di tutti, riescono finalmente a fare dei proseliti.

Se adunque il signor De Schmerling crede che a non votare il progetto lo Stato possa incorrere in seri pericoli; s'egli si rimette nell'Imperatore, il quale « meglio d'ogni altro » conosce le misere condizioni del paese; molti saranno del suo parere, molti altri crederanno d'udire un uomo persuaso della verità delle sue parole, ma i più vedranno in lui l'impiegato e il fedelissimo servo del Monarca; ella cui grazia si deve la maggior parte dei tanti onori ond'è insignito.

***

Eh, si sa bene che la Corte austriaca è una Corte militare per eccellenza, che la educazione dei principi imperiali avverte precipuamente alla scienza militare, e che, quantunque *poeti* Absburgo siano stati conduttieri geniali, tutti furono soldati.

L'imperatore non veste mai l'abito borghese, fuorchè quando caccia; il Principe ereditario, all'età di 19 anni, aveva già fatto tutti gli stadi giuridici, conosceva tutte le lingue dell'Impero, la tattica e la strategia, e molte altre cose ancora.

Da quell'epoca è tutto dedito alle cose militari, comanda a Praga un reggimento fanti, fu escursionai ai campi di battaglia dell'anno 1866, ma non disdegna che si occupi di scienze civili.

Come adunque aspettarsi dalla nostra Corte una riduzione delle spese dell'esercito?

E non se il sig. De Schmerling che molti, molti sovrani non possono conoscere la verità delle cose, perchè nessuno la può dire loro chiara e semplice, ma camuffata e nascosta dai veli del capo del Gabinetto privato?

***

Ah, la volessero udire la verità! — quanta miseria, quanta desolazione, quante prove verrebbero risparmiate ai popoli!

***

E la Camera dei deputati che cosa dirà? Hah!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 dicembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Legge** (n. 5165), del 29 giugno, con la quale è posto fuori d'uso l'attuale bollo della carta da gioco e ne viene sostituito altro, di cui la forma e i distintivi saranno determinati con Decreto Regio.

3. **R. Decreto** (n. 5163), del 4 dicembre, con cui i vaglia postali *ordinari, militari* e *telegrafici* che siano andati smarriti o distrutti potranno essere rinnovati ad istanza dei mittenti o dei destinatari, dopo trascorsi *tre* mesi oltre quello dell'emissione.

4. **R. Decreto** (n. 5164), dell'11 dicembre, con cui gli affari consultivi, che si riferiscono alla istruzione pubblica, saranno da ora innanzi dal Consiglio di Stato trattati dalla Sezione dell'interno, e quelli relativi ai lavori pubblici dalla Sezione di grazia e giustizia.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La stessa *Gazzetta* pubblica in un supplemento sotto la data del 17:

R. Decreto (n. 5170), del 23 novembre, con cui approvasi il regolamento annesso al presente Decreto sul riordinamento del notariato.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

Il giorno 12 corrente in Rocca, frazione del comune di Castel Focognano, in provincia d'Arezzo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 14 dicembre 1879.

Il giorno 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Soffratta, provincia di Treviso.

Roma, 16 dicembre 1879.

CORRIERE DELLA SERA
19 dicembre.

CORTE D'ASSISIE DI FIRENZE.

Processo per cospirazione.

Udienza del 18 dicembre.

L'udienza si apre alle 10,20.

Viene sentito per il primo il teste Andrea Costa, il notissimo internazionalista, il quale, come vi dissi ieri, subì in Italia e in Francia processi per le sue opinioni socialistiche, e si trova presentemente rifugiato in Isvizzera, e, per il momento, in Firenze, sotto salvacondotto.

Andrea Costa è un bel giovane, di mezzana statura; ha bafli e capelli castagni pettinati con eleganza; la sua testa, che è grossa alle tempia, viene via via restringendosi e terminando in un mento acuto; pare una cupide rovesciata. Veste scuro con una certa ricercatezza, e indossa una mantellina, simile per il taglio e per il colore a quella dei nostri bersaglieri.

Dal suo aspetto e dal suo contegno nessuno crederebbe il Costa quel cospiratore ostinato che è in realtà. C'è qualche cosa di timido e di modesto nel suo contegno; qualche volta sembra perfino imbarazzato nei suoi movimenti! Parla con dolcezza e volge intorno dei sorrisi piccoli, ma vivissimi.

La sua deposizione ha piccolissima importanza; essa non riguarda che la Kculischoff.

Non depone altro se non che la signorina Kculischoff fu, a suo credere, espulsa dalla Francia per il solo fatto ch'essa frequentava i convegni degli internazionalisti; non su di nessun fatto o di lei carico.

Quanto all'essere venuta in Italia, il Costa dice che il motivo ne fu che essa voleva studiarne la lingua.

Dopo questa deposizione, il Costa prende posto sul banco dei testimoni, seguito dallo sguardo vivamente curioso del pubblico tutto.

In seguito vengono sentiti alcuni testimoni a difesa del Natta; ma non hanno seria importanza.

Da quelle deposizioni non viene con precisione constatato che il Natta fosse a Firenze l'11 aprile 1878.

Un testimone depone della moralità del Natta, che dice superiore ad ogni accusazione.

Si sentono alcune altre deposizioni di lieve importanza relative all'imputato Marsoli.

Quindi altri tre testimoni fanno deposizioni favorevoli ai Nicchiari, specialmente riguardo alla di lui onestà, che dicono assolutamente fuori di discussione.

Però, malgrado tutti gli sforzi del presidente a far sì che i testi si ricordino bene del fatto degli accusati Natta, Marsoli e Nicchiari nelle due date più importanti del processo, 11 aprile e 23 settembre 1878, l'effetto desiderato non si ottiene, stante la distanza del tempo.

CORRIERE DEL MATTINO
20 dicembre.

FERROVIA D'IVREA.

Il Consiglio d'amministrazione, in seduta d'oggi, ha fissato il dividendo del secondo semestre 1879 in lire nove per cadauna Azione, pagabile presso la Cassa della Società di Credito Mobiliare Italiano a partire dal 15 corrente.

Nel giorno 2 gennaio prossimo si apre presso la stessa Cassa il pagamento del capitale nominale delle Azioni estratte nella seduta pubblica del Consiglio di amministrazione in data d'oggi.

Torino, 19 dicembre 1879.

L'Amministrazione.

L'investimento dell'*Europa*.

Erasi sparsa la notizia che il regio piroscafo *Europa* avesse tentato incagliare nella Manica riportandone danni irreparabili.

A questo riguardo il *Diritto* scrive:

« Siamo in grado di annunziare che l'*Europa* nel suo viaggio dal Tyne a Londra toccò leggermente sul banco di Hasborough, presso l'imboccatura del Tamigi, e dopo pochi minuti, senza alcun aiuto, potè proseguire per Londra, da dove farà quanto prima ritorno in Italia.

« Possiamo altresì aggiungere che l'*Europa* era sotto la direzione d'un pilota locale. »

Lo Tsar al Re d'Italia.

L'Imperatore di Russia ha ordinato al suo ambasciatore presso il Re d'Italia di rinnovare a S. M. l'espressione della sua gratitudine per le manifestazioni di premurosa simpatia ricevute in occasione del recente attentato di Mosca. L'ambasciatore russo, barone Uxkuell Gyllenband è stato quindi ricevuto dal Re, che alla sua volta lo ha incaricato di contraccambiare all'imperatore Alessandro i suoi sentimenti di cordiale amicizia.

L'ambasciatore ha chiesto, anche in nome di S. M. l'Imperatrice, le notizie della salute di S. M. la Regina.

La pellagra nelle campagne italiane.

Il direttore dell'Agricoltura, comm. Miraglia, ha presentato alla Giunta di statistica i risultati dell'inchiesta testè compiuta dal Ministero interno alla pellagra ed alle condizioni delle classi agricole, che vengono colpite da questo morbo fatale.

Nell'ultima parte del suo lavoro, il comm. Miraglia prende ad esame le cause e le proposte dei rimedi.

Ecco la statistica, per regioni, dei pellagrosi in Italia nell'estate scorsa:

Piemonte 1002 — Lombardia 40716 — Veneto 22220 — Liguria 148 — Emilia 16741 — Marche ed Umbria 2127 — Toscana 1383 — Lazio 76.

Si hanno dunque in Italia 87,179 pellagrosi. Da Roma in giù non vi è pellagra.

Lettere, Arti e Teatri

× **Circolo Filologico di Torino.** — Domenica prossima, 21 corrente, alle ore 8 pom., il signor Corrado Corradino, dottore in lettere, farà la sua terza conferenza letteraria, seguitando a trattare *dello stato generale delle principali letterature europee verso la metà del secolo* XVIII.

L'ingresso è libero.

× **Lega Italiana d'insegnamento.** — *Circolo torinese.* — I soci promotori, gl'insegnanti ed i soci effettivi sono caldamente invitati d'intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo domenica, 21 corrente, alle ore 2 1/2 antim., nel locale della scuola municipale di San Francesco da Paola, alla in via Principe Amedeo, n. 19, piano terreno.

× **Inaugurazione del busto Tempia.** — Rammentiamo ai nostri lettori sottoscrittori pel ricordo del maestro Tempia che domani, alle 2 1/2, al Liceo Musicale, avrà luogo l'inaugurazione del busto del compianto maestro.

Il busto è opera dell'egregio scultore Luigi Belli.

× **Concerto all'Accademia Filarmonica.** — Le sale dell'Accademia Filarmonica di Torino si apriranno domani (ore 2 pom.) ad un attraente concerto musicale, al quale prenderanno parte distinti artisti della nostra città.

Interverrà al trattenimento S. A. R. la Duchessa di Genova.

× ***Guai dell'assenza* a Napoli.** — Da un telegramma particolare da Napoli, apprendiamo che la commedia dell'egregio nostro amico Leopoldo Marenco: *Guai dell'assenza*, rappresentata a quel nostro Sannazaro dalla Compagnia Bellotti-Bon, ottenne, come a Milano, completo successo. L'autore ebbe a chiamato al 2° atto, 4 al 3°, di cui 3 alla scena fra madre e figlia, e 3 chiamate all'ultimo. La commedia si replica. L'attore Novelli essendo indisposto, lo sostituì nella parte di *Marco* Bellotti-Bon.

× **Ultimo definitivo Concerto popolare.** — Vi dicemmo che l'ultimo Concerto di quest'anno, quello che avrà luogo il giovedì di Natale, doveva riuscire brillante, perchè il programma sarà... brillante.

Eccolo senz'altro e giudichino i Torinesi:

1° *Battesini.* Sinfonia caratteristica.

2° *Dambe.* *La veglia*, fantasia.

3° *Foroni.* Sinfonia in *mi* minore.

4° *Weber.* *Invitation à la valse.*

5° *Rossini.* Sinfonia dell'opera *La pazza ladra.*

6° *Mendelssohn.* Canzonetta per soli archi.

7° *Nicolai.* *Le allegre comari di Windsor*, sinfonia.

Che ne dite, lettori? Ricordate gli entusiasmi e gli applausi sollevati da quasi pezzi? Che se non li ricordate, fidatevi a noi, preparatevi a quel Concerto e sentirete.

× **Musica al pubblico.** — Domani un corpo di musica del presidio darà concerto nella Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pom.

× ***Spettacoli d'oggi*:**

Carignano, ore 8. — *Addio!* — *Lo sio Vaubernier* — *Da Torino al Paraguay* — Beneficiata dell'attore A. Biaggi.

Alfieri, c. s. — Compagnia equestre di Teodoro Sidoli.

Nazionale, c. s. — *La cabana del Re Galanton* — Beneficiata della signora Francesca Martoglio.

Balbo, c. s. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Nazionale, c. s. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, c. 7 3/4. — *L'Assommoir*, commedia-ballo.

CRONACA
20 dicembre.

SOCCORSI AI POVERI.

Seguitano le distribuzioni di soccorsi e fortunatamente anche le obblazioni dei benefattori.

Ma la carità cittadina non si stanchi, perchè i bisognosi sono moltissimi, e sebbene si siano raccolte già parecchie decine di migliaia di lire, tuttavia colle somme raccolte non si possono distribuire che soccorsi molto scarsi fra i sessanta mila bisognosi della nostra città.

Monsignor Arcivescovo ha invitato i parroci della città perchè domani, domenica, dal pulpito vogliano promuovere i soccorsi e la cooperazione di tutti al Comitato di beneficenza.

Benissimo: e nella carità diamoci tutti la mano.

***

Le minestre dei Fornelli economici piacciono e sono commendate ogni giorno meglio da un grande concorso di poveri.

Solo ieri ne furono distribuite oltre a 2400.

***

Il Comitato ringrazia vivamente quanti gli fanno avere oblazioni in natura. Ma non potendo esso nè convertire l'opera sua in una fiera di beneficenza, nè usare coi poveri troppe differenze di trattamento, nè distribuire chiusura sulla voce divulgatasi che il nuovo Ministero fosse già composto. Parigi non conosciamo dispacci che annuncino il fatto compiuto.

Alla riunione serale si mantennero i prezzi della chiusura della Borsa, anche con qualche miglioramento di pochi centesimi sulle Rendite francesi: 83 65, 81 45, 115 25; l'Italiano rimaneva a 81 50.

Banca di Sconto 815.

Ipotecaria 670.

Altri dispacci particolari accennano come causa del ribasso di ieri buona parte dell'alta Banca.

L'importante è che il miglioramento si mantenga, ciò che è nei desiderii della maggioranza della Borsa.

Oggi da noi continuava l'animazione incominciata ieri.

La Rendita accordiva a 91 85 e sarebbe sempre domandata a 91 95, con un riporto di 55 cent. circa per fine gennaio.

Per contanti 91 77 1/2 a 91 82 1/2.

Az. Banca Naz. 2818 a 2811.

Az. Mobiliare 935 a 934.

Az. Banca di Torino 750 a 745.

Az. Banco Sc. 841 1/2 a 841.

Az. Banca Subal. 416 a 417.

Az. Tabacchi 925 a 928.

Az. Meridionali 488 a 482 1/2.

Az. R. Romana 1245 a 1240.

Az. Cartiera It. 228 a 225.

Az. Piccola Ind. 69 a 68 1/2.

Az. Banca Popolare 82 a 81 1/2.

Obbl. Merid. 385 a 384.

Obbl. Cavour 585 a 584.

Obbl. San Paolo 496 a 495.

Francia 113 65 a 113 90.

Londra 28 27 1/2 a 28 35.

Ore da 22 50 a 22 56.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

		18	19
PARIGI (sera) dicembre			
FARINE 6 m. pel c. (1)	L.	71 75	72 —
» per genn.-febb.	»	72 —	72 25
» per marzo-aprile	»	72 25	72 50
» pel 6 mesi da mar.	»	72 50	72 50
Bianco, 00 10 1/2 (8)	»	65 50	66 —
» » 3/8	»	72 —	71 50
» Bianco 3	»	74 —	74 —
» Granito scelto	»	153 50	154 —

LIVERPOOL, 19 (sera):

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 7000.

Mercato sostenuto

Importazione della giornata 9000;

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 52000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 44000.

Imp.ti della settimana, balle 101,000

Deposito . . . . » 84,500

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI	—	Middl. Upland 6 15/16
»	—	Nuova Orleans 6 15/16
EGIZIANI	—	7 5/16
INDIANI	—	Broach 5 14/16
»	—	Oomrawuttee 5 15/16
SMIRNE	—	
BRASILIANI	—	Pernambuco 7 4/16
»	—	Maceio 7 5/16
»	—	Bahia 7 5/16
BENGALA	—	

HAVRE, 19 (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Vedasi num. 440.

Mercato calmo.

MANCHESTER, 19 (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato fermo-inattivo.

MARSIGLIA, 19 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 14773

» — Vendite » —

Mercato pesante.

Affari solamente in dettaglio.

(1) Questo prezzo diminuisce per 100 kil., tolo cordella. — (2) per 100 chil. netti, tolo perduto.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 19 dicembre 1879.

Condizioni	Qualità	Num.	Peso
Condizionate pubblicate	Organzino	31	1008 75
	Trame	5	170 37
	Greggie	—	—
	Articoli diversi	—	—
	Totale	36	1179 12
	Tot. nel mese e oggi	428	
Stagionature fuori termine anticipate	Organzino	76	2506 03
	Trame	7	251 34
	Greggie	—	—
	Articoli diversi	—	—
	Totale	83	2757 37
	Tot. nel mese e oggi	269	
Stagionature fuori termine posticipate	Organzino	—	—
	Trame	—	—
	Greggie	—	—
	Articoli diversi	—	—
	Totale	—	—
	Tot. nel mese e oggi	54	

RAVIGLIANO, 18 ettol. — Ecco il bollettino:

Frumento	ett. L.	30 14 a 29 68	
Riso	»	24 — a — —	
Granoturco	»	21 25 a 19 25	
Segale	»	22 13 a 21 25	
Patate	»	3 — a 1 15	
Legna forte	»	0 29 a 0 29	
Id. dolce	»	0 23 a 0 21	
Carbone	»	1 50 a — —	
Fieno	»	2 — a 2 50	
Paglia	»	0 65 a 0 65	
Canapa	»	2 — a 2 50	
Cova a domina	»	1 20 a 1 15	

SAN, 19 dicembre. — Ecco il bollettino:

Ogo ettol.	Frumento	L.	22 85 a 20 45
350 »	Id.	»	24 20 a 23 81
100 »	Segala	»	20 10 a 21 75
50 »	Avena	»	14 85 a 15 60
100 »	Meliga	»	22 65 a 21 70
45 »	Fava	»	23 50 a 25 00
— »	Ceci	»	— — a — —
25 »	Lenticchie	»	22 40 a 21 50
30 »	Fagiuoli	»	27 00 a 29 20

25 Vitelli L. 7 65 al mir.

BORSA DI GENOVA — 19 xbre.

Rend. it.	91 80 cont.	—	91 82 f.m.
Az. Banca Naz.		2810	— f.m.
Az. Cred. Mobil. it.		929	— f.m.
Az. Regia Tab.		—	—
Az. Ferr. Merid.		422 50	f.m.
Francia lett.	113 10	—	dan. 113 —
Londra vista	28 50	—	dan. 28 54
Oro da 22 63 a 22 84		—	Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 19 xbre.

Rend. it. 5 0/0 cont.			91 85
Id.	f.m.		91 47 1/2
Azioni Banca Nazionale		2810	—
» Banca Lombarda		642	—
» Banca Popolare		121	—
» Cotonificio Cantoni		196	—
» Lanificio Rossi		767	—
» Linif. e canap. Naz.		533	—
» Regia Tabacchi		934	—
» Ferr. Meridionali		423	—
» Ferr. Romane		141	50
» Società Ceramica		252	50

Obbligaz. Ferr. Merid.		294	—
» Ferr. Sarde Serie A		292	50
» Id. Serie B		296	—
» Id. nuove		270	50
» Ferr. Alta Italia		291	50
» Regia Tabacchi		585	—
» Pontebbane		447	—
» Cassa di Risp. Milano		512	50
» Beni Demaniali		—	—
Buoni Ferr. Meridionali		501	50
Francia a vista meno 3		113	—
Svizzera a vista mano 4 1/2		118	—
Londra a 3 mesi e 3		28	32
Francoforte a 3 mesi e 4 1/2		102	1/2
Vienna a 3 mesi e 4		—	—
Oro		22	59

Vienna,	18	19
Mobiliare	284 40	285 50
Lombarde	79 25	78 75
Banca Anglo-Aus.	138 50	138 50
Austriache	268 25

buire soccorsi di natura diversa oltre quelli contrassegnati nei buoni, prega quanti vollessero fare oblazioni in natura o a distribuirle direttamente fra i poveri che anch'essi conosceranno certamente, o a procurarne essi stessi la vendita e la permuta in denari od oggetti che il Comitato possa distribuire per mezzo de' suoi delegati.

13ª *lista della* Gazzetta Piemontese.

Liste precedenti L. 20557 15

D. E. B.	L.	20 —
Eugène Fraud	»	20 —
Auguste Martel	»	10 —
Lebiane Giuseppe	»	5 —
Bono Giuseppe	»	10 —
C. M. M.	»	5 —
N. N.	»	10 —
Boglione Antonio	»	10 —
F. Amaretti	»	10 —
Matteo Stioca e consorte	»	7 —
Danigelis Barbotti	»	7 —
Tosti Valentino	»	10 —
Studenti 1° anno Liceo Gioberti	»	53 —
N. N., Grenoney	»	12 —
Avv. T. I.	»	30 —
La Gabia di Gabian. Per la Direzione, 1 segretari	»	2 —
Alcuni alunni del Liceo Gioberti, classe 2ª (*)	»	34 —
E. D. studente in legge	»	5 —
Luigi Mestrallet	»	10 —
Totale L.		20869 15

(*) Battelli G., L. 5 — Banfi di Vesme R., 5 — Balli L., 2 — De Benedetti G., 5 — D'Angrogna Pallavicino G., 5 — Fagioli A., 2 — Ferrari S., 3 — Festa C., 5 — Gorino L., 2 — Levi C., 5 — Moris R., 5 — Paoletti E., 3 — Re C., 2 — Rocca A., 5 — Rocca C., 5 — Sacco G., 2 Sacerdote C., 5 — Sacerdote F., 5 — Sacerdote P., 3 — Talleno E., 2 — Torina V., 1 — Varaldi L., 1 — Vigliero A. e P. 2 — Vinca C., 1 — Wafil-Weiss G., 5.

Rettifiche. — Nella nostra lista 8ª fu diminuitosi il signor Carignano Teppa L. 20; riparlamo all'omissione senza che ciò modifichi il totale.

Nella lista di ieri del Comitato, invece di cav. Augusto *Donet* 50, leggasi *Donet*.

Il Comitato definitivo riscontra le seguenti oblazioni:

Oblazioni in denaro. Banco Sconto e Sete L. 201 — March. T. Morozzo di Bianzè 20. — N. N. 20.

Oblazioni in natura. Agenzia generale G. Dumont e Comp. offre il prodotto della vendita di 500 copie giornale *Il fattore generale* — Ditta Bussoglione offre 200 razioni di vino — L. Barera e Comp. successori Degot, offrono 4 boa, 25 paia *mitenes* lana, 14 guanti, 9 calze, 1 mutanda, 6 corpetti lana, 1 camicia.

Commendatori, ufficiali e cavalieri. — La *Gazz. Ufficiale* del 17 corr. reca i seguenti decreti di nomine nell'Ordine della Corona d'Italia: A *Commendatori*: Balsamo-Crivelli marchese cav. avv. Carlo, segretario generale nella Direzione delle Opere pie di San Paolo in Torino; Garelli cavaliere Maggiorino, ragioniere-capo nella Direzione suddetta; Ratina cav. Lorenzo, ex-sindaco di Chieri. Ad *Ufficiali*: Pittarelli cav. Giovanni, sindaco d'Asti, e De Angelis cav. Felice, assessore municipale di Alessandria. A *Cavalieri*: Rosetti ingegnere Antonio, capo dell'Ufficio d'arte municipale di Alessandria; Demetrio, capitano del Genio in Alessandria; Tonelli dott. Binone, consigliere comunale di Pianfei (Cuneo); Rey Camillo, tesoriere dell'Ospizio marino piemontese (Torino); Viano avv. Gio. Francesco, sindaco di Castagnetto (Torino); Rosignano teologo D. Giuseppe di Cocconato (Alessandria); Barsing dott. Pietro Annibale, medico in Pont-St-Martin (Aosta); Farrero cavaliere Francesco, segretario-capo della Direzione delle Opere pie di San Paolo in Torino; Long Cesare industriale.

Questura. — Con regio decreto 20 novembre 1879 il cav. avv. Cesare Serinaglia, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di P. S. a Torino, venne nominato ispettore di Questura.

I commercianti girovaghi e i saltimbanchi. — Il Ministero dell'Interno ha diretta ai prefetti del Regno una circolare colla quale li invita a rivolgere calde raccomandazioni ai sindaci perchè nella prossima rinnovazione generale delle licenze ai commercianti girovaghi e ai saltimbanchi usino la massima scrupolosa, affinchè non siano le licenze accordate che a persone le quali non abbiano mai dato luogo a sospetti per la loro condotta in materia di pubblica sicurezza.

Deliberazioni della Direzione dei telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi ha preso due buone deliberazioni:

1. Di far depositare nelle Casse postali di risparmio le somme che esse ritiene sulla ricevitoria dei suoi fattorini allo scopo di costituire loro un fondo di previdenza.

2. Di fare convertire in libretti delle Casse postali di risparmio le gratificazioni che essa accorda al suo personale inferiore, ai sopraestranei, cioè, guardafili, uscieri, ecc. A questi libretti saranno applicate le stesse norme già adottate pei libretti degli agenti del

---

Commissione per la revisione dei conti dello stato civile militare. — Si fa caldo invito ai soci tutti d'intervenire numerosi all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo domenica, 21 corrente, ore 2 pomeridiane, nel locale sociale, via Accademia Albertina, 33, per discutere sul seguente ordine del giorno:

1ª Lettura del verbale precedente;

2ª Discussione del nuovo Statuto-regolamento;

3ª Comunicazioni della presidenza.

NB. La parola sulla discussione dello statuto verrà accordata solamente a coloro che si saranno inscritti alla segreteria, e nella sola quarta tenue disposto nell'ultimo articolo.

La Direzione.

Circolo "I Figli d'Giannuja". — Domenica, 21 corrente, dalle 2 1/2 alle 12 pom. avrà luogo la solita serata famigliare danzante, con facoltà ai soci di disporre di due biglietti d'invito.

In pari tempo si avvisano i soci che sino a nuovo avviso le dette serate avranno luogo tutti i giorni festivi, e che non vi saranno inviti che alternativamente.

Società ufficiali in ritiro (via Pisgino, 15). — L'assemblea generale dei soci, su proposta del Consiglio di rappresentanza, ha deliberato di riscattare fino d'ora al prezzo di emissione le cartelle del prestito sociale, che diverrebbero rimborsabili colle estrazioni del 1880-81-82.

I signori ritentori di azioni che intendono accettare tale riscatto, potranno presentare il titolo alla segreteria sia per rimborso che a conto di quota in ogni giorno dall'una alle 4 pom.

Accademia filarmonica di Torino. — L'adunanza generale convocata pel giorno 14 dicembre 1879, non avendo potuto aver luogo per mancanza del numero dei soci prescritto dallo statuto vigente, viene nuovamente convocata pel giorno di domenica 21 corrente, alle ore 1 1/2 pom., e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenienti.

Società dei carrozzai e sellai. — I soci sono convocati in adunanza generale per domenica 21 corrente, alle ore 2 pom., nel solito locale delle sedute per la nomina della nuova Direzione.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità in alcune delle principali città del mondo nella settimana dal 2 all'8 novembre 1879, ragguagliate ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Trieste 37,8 — Monaco 37,6 — Pietroburgo 32,5 — Budapest 30,9 — Roma 29,1 — **Torino 25,9** — Venezia 24,6 — Parigi 24,5 — Napoli 23,3 — Nuova Orleans 23,0 — Berlino 22,7 — Londra 22,5 — Stoccolma 20,1 — Bruxelles 19,9 — Cristiania 19,4 — Vienna 18,7.

Cronaca nera. — *Anche in Vaticano scoppiano cannoni.* — In Vaticano si è sbalorditi per la fuga dello spedizioniere apostolico M. S., che si è fatto d'un tratto di scoperto di Mercurio, lasciando un *deficit* di 700,000 lire. Questa fuga mette in imbarazzo parecchi prelati e monsignori che avevano confidato al M. S. il loro denaro.

*** *Spacciatore di biglietti falsi.* — Alla stazione ferroviaria di Trivoglio fu arrestato l'altro giorno un giovane appartenente ad onesta famiglia milanese, imputato di spaccio di biglietti falsi della Banca Nazionale da L. 2. Gliene furono sequestrati indosso circa 300.

*** *Furto di 5000 lire.* — La *Sentinella delle Alpi* ha da Bra notizie sul furto di L. 5000 verificatosi nella corriera postale da Bra a Cuneo.

Ecco le parole del corrispondente:

« Il nostro banchiere delle privative ha consegnato venerdì la somma di L. 5000 all'ufficio postale, il quale, fatto il plico secondo le norme tracciate dal regolamento, lo ha rimesso al fattorino onde trasmetterlo alla ferrovia.

« Il corriere postale ferroviario Savona-Cavallermaggiore ebbe il plico in consegna e lo depositò a Cavallermaggiore in attesa del treno Torino-Cuneo.

« Giunto il corriere postale a Cuneo, l'ufficio postale, disuggellato il plico, vi trovò solo stampati ferroviarii; esaminati i suggelli, furono trovati portare un'aquila invece del bollo postale.

« La giustizia sta facendo il suo corso. »

*** **A Torino.**

Oggi i ladri riposano e la *Cronaca* segna zero nel termometro della pubblica sicurezza. C'è proprio da rallegrarsene! Ma fino a quando durerà?

*** *Arrestati:* 2 per furto a scopetti, 1 per questua e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 18 *dicembre*.

Nascite 24, cioè: maschi 13, femmine 11.

Morti. — Nota baronessa Luisa nata Della Rovere, d'anni 67, di Casale Monferrato — Robotti Pietro, id. 14, di Torino — Stanga Antonio, id. 76, di Mortigliengo, Biella — Ponzetti Michele, id. 39, di Asti, orefice — Ingarame Giovanni, id. 51, di Pinerolo, calzolaio — Boschetti Giovanni Battista, id. 70, di Torino — Vay Giuseppe Secondo, id. 23, di Torino, carradore — Franchini Chiara nata Fuzzani, id. 72, di Lonigo — Thomas Luigia nata Siravegna, id. 15, Torino — Leschier Giuseppa nata Pazza, id. 75, di Torino — Grisoglio Tommaso, id. 69, calzolaio — Boggetto Carola, id. 12, di Torino — Savano Anna, id. 18, di Settimo Torinese — Volpato Secondo, id. 74, di Solcise — Bosio Luisa, id. 49, di Bardassano — Bacci Emanuel, id. 40, di Torino, commesso alla Congregazione Israelitica — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, *di cui a domicilio* 20, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 17 *dicembre*.

Ora	Altezza barom. in millimetri e gradi di temperatura	Stato del cielo	Vento	Pioggia	Declinazione magnetica	Tensione	Stato atmosferico
9 a.	743,9	— 4,0	N. E.	78		360 fort.	sereno
3 p.	743,7	— 0,4	0,0	83		455 d.	q. ser.
9 p.	744,6	— 1,2	0,0	71		calma	q. ser.
21 m.	746,0	— 1,3	0,0	85		calma	sereno
3 a.	746,0	— 0,0	0,0	74		calma	sereno
9 a.	747,8	— 1,0	0,0	84		calma	sereno

Temperatura estrema ai Nord: Massima — 4,9. a gradi centesimali — Minima + 4,7.
Legna caduta mill. 0,0. — Hin. sulle 24 ore — 0,3

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 21 ore 1879. — Nascere del SOLE 7,16. Passaggio al meridiano 0,17. Tramonto, 4,58. — Nascere della LUNA, 0,17 sera. Passaggio al meridiano 7,3 sera — Tramonto, 0,37 matt. — Giorno della Luna 2ª.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al merid.	Ora del tramonto
Mercurio	8,15 m.	14,34 m.	9,37 s.
Venere	3,58 m.	9,7 m.	3,14 s.
Marte	1,44 s.	5,0 s.	8,16 m.
Giove	11,34 m.	4,57 s.	10,19 s.
Saturno	5,49 s.	9,36 s.	1,0 m.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 19 dicembre — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 9, m. 50 p.

Sono ancora mancanti le notizie della Sardegna. Il barometro si è abbassato fino a 4 mm. specialmente nelle stazioni di nord-ovest e di sud-est d'Italia. Nel Piemonte ed a Venezia segna 770 mm., ad Otranto ed a Messina 764. Il cielo è sereno nei mari Ligure, Tirreno ed Adriatico inferiore, ed è nuvoloso qua e là o coperto altrove. Il mare è agitato nell'Adriatico e nelle coste orientali della Sicilia, grosso al Gargano ed a Brindisi, ed è mosso negli altri paraggi. Soffiano venti freschi e forti tra nord-ovest e nord-est in parecchie stazioni, forti a Genova e presso il Gargano.

I venti delle regioni di nord-est mantengonsi forti in gran parte d'Italia. Il tempo è molto vario, con delle pioggie soprattutto al sud d'Italia.

P. F. Denza.

NB. Sono in ritardo i telegrammi dell'estero.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 19. — *Camera dei deputati.* — Sono annunziate le **dimissioni** di *Pepe*, che non si accettano, ma gli si accordano due mesi di congedo per proposta di *Nicotera*.

Annunziansi anche le dimissioni rinnovate da *De Mansoni*, e dichiarasi perciò vacante il *Collegio di Belluno*.

Il presidente comunica un'interrogazione di *Zeppa* ai ministri delle finanze e del commercio intorno ai provvedimenti che essi intendono adottare in occasione della prossima scadenza del termine accordato per la **sospensione del corso legale dei biglietti consorziali.**

Magliani riservasi di dire domani se e quando risponderà.

Ripendesi la discussione generale sul disegno per modificare la legge sulla **tassa di registro e bollo.**

Marcora dichiara di associarsi agli appunti mossi ieri da Morini e Cinale, non perchè abbia i medesimi loro timori, ma perchè crede inutile moltiplicare le vessazioni che già tanto ingombrano l'Amministrazione della giustizia. Chiede al Ministro dichiarazioni esplicite che, applicando quasi la legge, non si aumenteranno le tasse giudiziarie, e si provvederà che non avvenga ritardo nei giudizi. Sollecita infine dal Governo una legge che dia sussetto alle tasse di registro e bollo.

Villa risponde essere impossibile applicare questa nuova legge senza modificare il regolamento giudiziario; ma tali modificazioni saranno di forma e non di sostanza ed entra in particolari per dimostrarlo.

Leardi, relatore, crede col regolamento potersi ovviare agli inconvenienti accennati dai vari oratori. La Commissione, trattandosi di legge tornata già dal Senato, si restringe a raccomandare con un ordine del giorno l'abolizione della tassa a carico delle Provincie e dei Comuni, di cui l'art. 20 della legge sul bollo del 13 settembre 1874 e invitare il Governo a provvedere che gli aggravi imposti da quella e detti enti non divengano maggiori con questa legge, ove escludansi le marche da bollo per i loro atti.

Magliani dimostra, rispondendo ai varii oratori, che la sola innovazione della presente legge consiste nel migliorare il modo di riscuotere la tassa senza peraltro aggravarla. Questo è il solo effetto finale da cui deriverà all'erario un aumento di provento. Cita a prova l'art. 5, che sollevò più vive discussioni, rilevando come la disposizione in esso contenute siano quelle stesse già vigenti. Dichiara infine di accettare l'ordine del giorno della Commissione.

Salaris appoggia il detto ordine del giorno, osservando che i Comuni, per non pagar la tassa sulle loro deliberazioni, si asterranno dal deliberare, come avvenne, che non risposero più alle lettere ministeriali e prefettizie quando si abolì la franchigia postale; raccomanda che questa sia ristabilita.

Morisi e *Guala* si acquietano alle dichiarazioni del Ministro. *Guala* raccomanda specialmente che nell'applicare la legge si colgano le vessazioni che sono più enormi della tassa.

Minervini riferendosi alle parole del Ministro, che questa legge mira ad accrescere gli incassi delle finanze, dice ch'essa è antieconomica, anti-liberale, e che invece di rinforzare il fiscalismo, deve riformarsi il sistema tributario.

Dopo alcune repliche di *Magliani*, approvasi l'ordine del giorno della Commissione, e quindi gli articoli della legge.

Apresi poi la discussione sulla Convenzione colla Società Peninsulare per il servizio di **navigazione fra Venezia e Brindisi**, e se ne approvano gli articoli senza osservazioni.

Sono egualmente **approvati** quelli della legge per la **leva militare marittima** pel 1880, ed un ordine del giorno della Commissione, accettato dal Ministero, per invitarlo a proporre le modificazioni necessarie, perchè la legge fondamentale sulla leva marittima, pur tenendo conto delle condizioni speciali della marina, fosse conformi al principio del servizio personale obbligatorio.

Procedesi poi allo **scrutinio segreto** di detto leggi, nonchè del bilancio di grazia e giustizia e del Fondo pel culto pel 1880, che risultano approvati.

Presentata quindi da *Luglio* la relazione della legge sulla proroga dell'inchiesta sopra gli **esercizi delle ferrovie**, prendesi a discutere il disegno che modifica la legge sulle **concessioni governative.**

Le modificazioni si riferiscono alle tasse per autorizzazioni a cambiamento di cognomi; per concessioni di titoli di nobiltà od autorizzazione a ricevorli da Potenze estere; per concessioni di armi stemmi o riconoscimento di essi, e la facoltà di far uso di decorazioni straniere; per autorizzazioni di Società anonime o in accomandita; per licenze di fabbricazione, introduzione e vendita d'armi; per permessi di porto d'armi non proibite e permesse di caccia. La discussione si aggira specialmente intorno all'aumento della tassa per porto d'armi e permessi di caccia, che *Romeo* e il relatore *Carpegna* asseriscono avere il duplice scopo di togliere gli abusi esistenti, e insieme accrescere i proventi della finanza; e *Minghetti*, *Del Giudice* e *Branca* opinano che nuocciano ad entrambe gli scopi, perchè elevata. Prendono parte alla discussione, in quanto alle tasse per permessi di caccia, *Martini* e *Cavalletto*; e quanto al porto d'armi, *Fili*, *Capo* e *Toaldi*.

Magliani dà ragione delle nuove disposizioni, donde crede sia per derivare una maggiore entrata di due o più milioni di lire.

Il seguito della discussione a domani.

Londra, 19 — Il *Daily News* ha da Lahore che il generale Gough rifugiossi nel forte di Jagdallak, circondato da parecchie migliaia di Ghilzais.

Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: Drentein, capo della polizia di Pietroburgo, è dimissionario.

Venne scoperta a Pietroburgo una tipografia segreta. Un attentato contro il governatore di Mosca andò fallito.

Lo Tzar nominò una Commissione incaricata di proporre delle riforme amministrative. Lo Tzar invitò la Tzarevitch a ritornare a Pietroburgo.

Costantinopoli, 18 — Un prestito di 150 mila lire turche sarà concluso ad Adrianopoli per aiutare i rifugiati maomettani della Bulgaria.

Gibilterra, 18. — È giunto in 18 giorni da Montevideo il piroscafo *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio e figlio. Riparte per Barcellona e Genova.

Parigi, 19. — La Commissione delle dogane elesse Milani a relatore per l'industria della seta. Respinse il diritto d'importazione della seta.

Vienna, 19. — La Commissione mista delle due Camere decise di proporre l'approvazione del paragrafo 2° della legge sull'esercito.

Berlino, 19. — Il trattato di commercio tra la Germania e l'Italia fu prorogato fino alla fine del 1880.

Calcutta, 19. — Il generale Gough lasciò Jaydallak il 17 corrente, dirigendosi a Cabul. Il colonnello Norman con un forte distaccamento lasciò il 17 corrente (?), per cooperare il movimento di Gough; il maggiore Acton lasciò Jellalabad il 18 ed aperse lo stesso giorno una comunicazione con Gough, senza opposizione della tribù.

Filadelfia, 19. — Grant nega di aver accettato la presidenza della Compagnia del Canale del Nicaragua.

Parigi, 19. — Il Senato rinviò alla Commissione delle finanze il bilancio per esaminare le cifre mantenute dalla Camera. La discussione si farà domani, e quindi la sessione sarà chiusa.

Roma, 19. — Stamane Tenerelli prese possesso della carica di segretario generale del Ministero dell'istruzione.

Vienna, 19. — La Delegazione austriaca approvò l'indennità per le spese comuni, durante gennaio e febbraio 1880; quindi aggiornossi.

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli, 19, che Fournier consigliò la Porta ad impedire una rottura colla Grecia. La riunione dei delegati di domani sarà assai importante.

Il *Daily News* dice che la Russia decise di accordare a tutte le città principali della Polonia istituzioni municipali.

Lo stesso giornale aggiunge che Muktar ritira le truppe da Prisendi.

Costantinopoli, 20. — La Bulgaria, principalmente ricevere i rifugiati musulmani, reclama dalla Porta il pagamento della loro installazione.

ULTIMISSIME

Sera 19.

I 12 milioni e la Provincia di Torino.

Abbiamo annunziato che la Deputazione provinciale di Torino, appena saputa la proposta del Ministero per la spesa straordinaria di 12 milioni in opere pubbliche, aveva inviato al Presidente del Consiglio ed al Ministro dei lavori pubblici un telegramma, in cui, in nome della giustizia distributiva, faceva instanza affinchè non venisse dimenticata la provincia di Torino nel riparto dei sussidii e spese per lavori straordinari, nel caso il Parlamento desse approvazione al detto progetto di legge presentato.

Per quanto ci si dice, parrebbe ora che il Ministero con un suo telegramma avrebbe risposto in modo molto evasivo o per lo meno poco chiaro.

Il Ministro dei lavori pubblici avrebbe detto che non sarà lui che impedirà i lavori in questa nobilissima provincia, ma che anzi offrirebbe lavori ferroviari e procurerà di impedire che vengano licenziati operai dagli arsenali.

Quanto al riparto dei 12 milioni di sussidi e spese per lavori straordinari, il Ministero non avrebbe fatto neppure un cenno.

COMMISSIONE DEI SUSSIDI AI COMUNI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 3,50. — La Commissione pei sussidi ai Comuni venne composta di 5 deputati e 5 senatori.

L'ADUNANZA DELL'OPPOSIZIONE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 3,20. — È smentita la notizia che l'on. Sella abbia convocato straordinariamente a Roma i deputati dell'Opposizione parlamentare. L'onorevole Sella scrisse semplicemente inculcando la diligenza agli assenti del partito.

IL NUOVO PARTITO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 3,20. — Si dice che all'adunanza del Centro, convocata ieri dall'on. Marselli per gettare le prime basi del nuovo partito nazionale, sieno intervenuti appena 7 deputati.

BREDA ALLA DIREZIONE DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 3,20. — Dà luogo a commenti la voce che il Governo intenda nominare direttore delle ferrovie Alta Italia l'ex-deputato Breda, attuale direttore della Società Veneta di Costruzioni.

NOMINE DI RELATORI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore, 3,20. — Vennero nominati relatori dei progetti dell'Esercizio provvisorio l'on. Laporta e pei Lavori straordinari l'on. Crispi.

DECISIONI DELL'OPPOSIZIONE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 10,45. — Ebbe luogo ieri sera, alle 8 1/2, a Montecitorio, una riunione dell'Opposizione convocata da Quintino Sella.

Parlarono parecchi deputati. Si ammisero l'esercizio provvisorio del bilancio come necessità amministrativa, ed i lavori straordinari mediante le guarentigie domandate dalla Commissione.

Scambiaronsi idee vaghe sulla situazione.

I LAVORI STRAORDINARI E L'ESERCIZIO PROVVISORIO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 20, ore 10,45. — Ieri sera la Commissione del bilancio udì la relazione dell'on. Crispi sul progetto dei lavori straordinari.

Determinò unanime la natura delle guarentigie da richiedersi, approvando il concetto dei sussidi.

L'on. Laporta lesse la relazione sull'esercizio provvisorio del bilancio.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

I signori Giovanni Maria, Antonio, Jenny e Benedetta fratelli e sorella Muro e loro famiglie ringraziano vivamente commossi i numerosissimi amici e conoscenti che colla loro presenza si compiacquero di porgere un ultimo tributo d'affetto e stima accompagnando all'estrema dimora il loro amato e compianto fratello **Giovanni Battista Muro**, comproprietario della Ditta Fratelli Muro in Torino, e chiedono scusa a tutti coloro cui non fosse pervenuto il triste annunzio.

(4695)

Si apre una tomba e vi discende un valente nell'arte dell'orafo.

Michele Ponzetti non è più. Crudele morbo lo rapiva il 19 corrente, alle 2 ant., all'affetto dei suoi cari e degli amici.

Fu per quasi tre lustri direttore di una delle primarie fabbriche di oreficeria in Torino, ed ebbe l'amore dei suoi compagni e l'ammirazione di quanti lo avvicinarono.

Con lui si spegne uno dei più bravi artefici.

Ora potessa il comune cordoglio lenire in parte il dolore per tanta sventura della moglie e dei figli che teneramente adorava!

I colleghi della fabbrica.

Aumento del formato.

IV ANNO — ANNO IV

LA FINANZA

Gazzetta Ufficiale delle Estrazioni
Rivista della Borsa, del Commercio
e dell'Industria, Guida delle Assicurazioni
Incendio, Grandine e Vita

È il giornale più economico, più diffuso e più accuratamente informato

FA GRATUITAMENTE AI SUOI ABBONATI

la verifica continua delle estrazioni tutte al italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel miglior interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori. — Fornisce ogni informazione su Case di Commercio d'Italia e dell'Estero. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati.

L'abbonamento annuo sesto sole L. 6 per tutta l'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del Giornale, **Milano**, via Rigli, n. 1.

In **Torino** presso i signori eredi Pattini cambia-valute.

Tutti gli Uffici postali ricevono l'abbonamento.

4695

Competente Mancia

a chi avesse trovato o consegnasse al Municipio un mazzo contenente disegni, stato smarrito nella sera del 17 corrente dall'Università a piazza Bodoni per via San Francesco da Paola.

4692

L'Alabrach *Giornale di lusso per tutti i giorni festivi*, a soli 3 lire l'anno. Esce tutte le domeniche, e a costa mach 3 lire l'an.

Prestito municipale della Città di Caltanissetta.

Vedi 4ª pagina.

Appendice alla Gazzetta Piemontese

RIVISTA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — *Quanta materia! — La faccia a Scioltà — Ballo a riasa — Quattro imputati — Dolorosa! — E quel che segue è nauseante — Saltate — In Suburra — Povera Toni! — Buona spolveratura — Il processo Gullino — Dall'arte al negozio — Prima moglie infelice — Seconda infelicissima — La notte del 4 maggio — Francesco Gullino — Che Dio illumini i giurati.*

Ahimè! Quanta materia! Donde si comincia? Sono questi argomenti tristi ad un modo, lubrici, sconfortanti... Due Corti di assisie aperte contemporaneamente; due, tre, quattro imputati sullo stesso banco... Ahimè, come è sciagurata la vita contemplata dalle Corti d'assisie!

***

Il giorno 15 della scorsa luglio nella stazione del Comune di Scioltà detto Colletto, c'era festa religiosa. Si sa come finiscono anche le feste religiose. Parecchi contadini, fra cui certi Salvaj, presero sul pomeriggio in affitto un organino, e, quattro Veneri di qua, quattro Adoni di là, il ballo fu impiantato. Così si durò per parecchio tempo, quando d'un tratto scese contesa. Tra giovani di Pinerolo, dovendo pagare l'importo di un certo numero di balli, si rifiutarono. Si venne alle parole: coll'intervento di alcuni paciari, i Pinerolesi pagarono, ma poi si misero a minacciare i fratelli Salvaj che si rifiutavano di sonar più oltre l'organetto: richiesero loro il denaro che avevano risevuto, lo assalirono. I Salvaj pigliarono la fuga. Allora quei di Pinerolo dietro: rivincita completa, seguita da urli, e la lotta divenne vera battaglia, perchè da una parte si schierarono tutti quei di Scioltà, dall'altra quei di Pinerolo.

Mentre i Salvaj fuggivano, un quarto eroe di Pinerolo, che fino allora non aveva preso parte alla contesa, stava bevendo lungo una ripa con una Venere roletteae. Ma alla vista dei fuggenti, l'eroico sangue gli si animò: « A me! — gridò. — Ora l'accoppo lo uno di quei due che fuggono! »

Probabilmente la Venere aveva desiderato una spettacolo di coraggio.

Il giovine afferrò uno stile che *casualmente* aveva addosso, si slanciò dietro il Lorenzo Salvaj, lo raggiunse e, *taffete!* colpo riuscito! Il Salvaj spirò quasi sul momento.

— L'ho detto io! — esclamò il vincitore tornando tranquillamente alla sua Venere. — Ora dammi da bere.

***

L'atroce fatto ebbe fine alla Corte d'assisie. Sul banco dell'accusa sedeva il Biancotti, l'autore dell'uccisione, e con lui i tre altri pinerolesi che hanno dato origine alla disputa del ballo: quattro giovani, di cui il più attempato conta venticinque anni, mentre uno ne conta appena 17!

L'accusa che pesava sul Biancotti è inutile dire; gli altri poi erano accusati di complicità con lui, perchè furono visti trattenere la vittima mentre il Biancotti le toglieva la vita.

Dallo svolgersi del processo risultò che quest'ultimo è persona solita a portare coltello e a farne uso: d'altra parte parecchi furono i testimoni che videro tanto lui che i suoi compagni nel momento che colpiva il Salvaj.

Il processo non durò molto a lungo: il Biancotti fu condannato a 15 anni di lavori forzati; degli altri, uno a 7, l'altro a 10 anni di reclusione: il più giovane fu assolto.

E pur doloroso!

***

E quel che segue è invece nauseante.

Delicati lettori e gentili lettrici, saltate pure: ci guadagnerete molto.

Siamo in piena Suburra, con tutta la sua laidezza di linguaggio e crudezza di realismo.

Il deplora un morto, ma colui fu tale che dopo subito già 7 condanne per furti ed omicidio, vivera ora esercitando un infame mestiere; c'è una vedova che chiama vendetta, ma colei fu la causa della speculazione nefanda; ci sono testimoni che accusano, ma sono donne ridotte alla maggiore degradazione.

La notte del 31 marzo, due giovani (anche qui due giovani, di cui uno ventenne!) avventuratisi passavano in via del Montone. Una pessima idea li colpì: Bacco sentì le lusinghe di Venere: i giovani cedettero.

Che avvenne in quella casa infame? La cosa non è ancora bene accertata: non val la pena del resto: ma il fatto si è che i giovani erano stati assaliti ed abbiano assalito, dopo una bravo colluttazione, il padrone di quella casa, il triste Agliamo, caduto a terra crivellato di colpi.

Povera Toni! Trascinata in Suburra, dovette vincere il suo abituale pudore e reclamare che un uomo era morto.

Il processo si è svolto durante due giorni. La sala d'udienza fu dal principio alla fine continuamente stipata di persone.

Non soffermiamoci all'udienza.

Dopo le splendide arringhe degli avvocati Solaro e Nasi, i due imputati furono assolti e rimessi in libertà.

Usciere, faccia spolverare ben bene quelle sedie dei testimoni!

***

Ed ora veniamo al processo Gullino.

Già i nostri lettori sapranno di qual tetro dramma di famiglia si tratti; noi ne parlammo sui primi del maggio scorso appena avvenuto, ed ora poi ne ne riparla già tanto su parecchi fogli cittadini! Ad ogni modo, da che il dramma sta per compiere l'ultima sua fase, dobbiamo narrare quei fatti.

Gullino Francesco, che siede ora sul banco dell'accusa sotto l'imputazione di parricidio consumato, è nato or sono 54 anni in Torino da onesti genitori, negozianti di commestibili. Egli aveva animo e cuore d'artista, dice l'atto d'accusa, mancò lo studio e i suoi genitori ebbero cura di coltivare l'indole sua. Entrò all'Accademia Albertina e vi fece progressi, in quella stessa Accademia ove ebbe colleghi il Dini ed il Simonetta! Oh! leggete l'avvenire di un uomo, se lo potete, quando è sull'aurora della vita! Dini e Simonetta sono oggi l'onore dell'arte, e Gullino Francesco...

Ma a 25 anni egli si disgustò dell'arte. Non si sa perchè; lasciata l'Accademia attese al negozio dei genitori.

Morti questi, egli rimase padrone del negozio di latticini in piazza Vittorio Emanuele; ma egli non si occupava molto del negozio; chi lo curava era una brava donna che Gullino aveva preso al suo servizio, alla quale si affezionò via via e che fini per sposare. Passarono felici un po' di tempo: ebbero quattro figli; ma poi Gullino si stancò del suo affetto: malmenava quella donna, la perseguitava; ancora in verde età la poveretta morì.

Gullino, vedovo con quattro figli, sentì che non poteva restare così solo lungo tempo. Prese di nuovo una donna pel suo negozio; vide che era buona massaia, che non sarebbe stata matrigna dei suoi figliuoli; finì per sposare anche lei.

Questa fu l'infelice Teresa Drappero, la quale doveva, secondo l'accusa, perire per opera del marito.

Abimè, anche colla seconda moglie rinacquero le contese di famiglia! Per quanto Teresa facesse per curare la famiglia, coltivare il marito, accudire il negozio, Francesco era sempre irato, malcontento, cupo.

Fra le altre accuse che movera alla moglie, v'era quella che gli faceva troppi figliuoli. Difatti la Drappero gliene regalò quattro... Ma Dio buono! è probabile che anche la povera donna ne avrebbe fatto a meno ben volentieri...

Gullino, malcontento di tutto e di tutti, trascurava i suoi affari: era naturale quindi che questi andassero a rotta di collo; volle trasferire il negozio da piazza Vittorio in via dei Mercanti, e si fe' danno ancora maggiore; pigliò l'abitudine di frequentare il ridotto, bazzera periodicamente la moglie, inveiva contro il figlio maggiore, che pure era un bravo figliuolo...

Quando si comincia per questa china, si precipita sino al fondo. È la legge delle cadute!

La povera Drappero, minacciata dal marito, di per di solevà ripetere ad una Madonna sua favorita: « Oh quando mi farete morire! » e la notte del 4 maggio essa finì di penare.

Ma qual triste fine!

***

Verso le 11 di sera Gullino padre e figlio ciarlavano innanzi alla bottega coi portinaio di casa: in quella passò Teresa, che veniva da attinger acqua.

Il figlio disse: « Io rimango per bere un bicchiere di quella bell'acqua. »

Il portinaio aggiunse: « Ed io me ne vo a letto. »

Gullino padre, che nulla lautamente propose che si andasse all'osteria, seguì il figlio.

La bottega si chiuse, e per un momento non si udì più nulla. Ma poi d'un tratto grida strazianti uscirono di là. Si era compiuta l'orrenda tragedia.

Il portinaio accorse alle grida udite: penetrò nel negozio che due mani tremanti avevano tentato aprire dal di dentro, e vide la povera Teresa immobile a terra in un lago di sangue.

Intanto i Gullino padre e figlio lottavano disperatamente.

Il portinaio riuscì a stento a separarli: al rumore accorsero le guardie e i carabinieri, padre e figlio furono arrestati; si rialzò la Teresa, ma questa, mentre si traducevano in carcere gli arrestati, spirava.

Nella bottega del Gullino si trovò una daga della guardia nazionale, l'arma con cui fu uccisa la Drappero.

***

Il processo fu istruito contro il Gullino padre: il figlio per stessa confessione del padre non è colpevole dell'uccisione e uscì poco dopo l'arresto ne rimase in libertà.

Gullino Francesco siede dunque unico accusato innanzi ai giurati.

È un uomo di media statura, dalla lunga barba brizzolata, dalla voce fioca e commossa, e veste civilmente. Egli da

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

DA AFFITTARE
al presente
alloggi al 1° e 2° piano con balconi verso via e piazza, decorati a nuovo, acqua in casa. Locali per botteghe o laboratorio. — Dirigersi via Saluzzo, 32. 4591

Da affittarsi al presente
tutti i locali già dell'*Albergo della Fucina*, tanto uniti che separati, in via Basilica e Mascara. 4588

DA AFFITTARE
al presente
ALLOGGIO di nove membri al terzo piano, gas, acqua potabile. Rivolgersi al portinaio della casa, al 5° piano, in via Doragrossa, N. 9. A.139

Pel 1° aprile 1880
da affittarsi **Grandioso Alloggio** divisibile, di 800 metri quadrati, al 2° piano.
Via Barolo, N. 7. 4401

BIELLA
via Maestra, casa Piatti, grande BOTTEGA d'angolo con quattro aperture, magazzino e cantina da affittarsi al 1° ottobre 1880, con alloggio al primo piano o altro al terzo od anche separatamente. Rivolgersi al proprietario. 4563

Per mutui attivi e passivi, mediante ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 4489

UNA CARA strenna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in Torino e dai principali librai.
Prezzo lire **Due**. 4637

1000 bocce di Vino Grignolino 1ª qualità a L. 31 la bocca franco a domicilio. Presso l'*Agenzia Galvagno*, Piazza Castello, 17. 4569

F.co GAMBA
PARRUCCHIERE
via S. Maurizio, 6.
PEL CAPO D'ANNO. — Strenne, **Bijoux, Profumerie e Bronzerie** delle primarie Case estere.
Deposito della rinomata tintura *Anglès*. 4560

CITTÀ DI TORINO
AVVISO.
Venne aggiudicata la vendita di circa 21000 miriagrammi di fascine provenienti dallo sbroscamento degli alberi della Città nella primavera 1880, mediante l'offerta presso di L. 10 40 per ogni cento miriagrammi.
Il tempo utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del ventesimo nel detto prezzo, scade alle ore 2 1/2 pomeridiane di martedì, 30 dicembre 1879. 4598

Incanto volontario
Lunedì 22 corr. mese e giorni successivi incanto di tutti gli oggetti d'arte in marmo ed alabastro esistenti nel negozio in via Doragrossa, N. 39, ed angolo via Riccardi.
Geom. Gio. Angelo Guiraud, perito. 4584

Questa sera
GRANDE ESPOSIZIONE
delle ultime novità di articoli per regali
VITA BACHI
TORINO, Galleria Subalpina, TORINO

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
S.ta S. A. ALLEN
Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, ristabilendo allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza naturale. La sua virtù nutrice è certa ed infallibile, facendo prontamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli direttamente rompe essere, il risvegliamento naturale dei capelli. Le sue doti superiori lo rendono veramente desiderabile e raccomandabile per il mondo intero.
IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.
Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
Si vende da tutti i farmacisti e profumieri.
Deposito in Torino, presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4164

PASTA e SCIROPPO
DI CATRAME DI PINO MARITTIMO
di **LAGASSE**, Farmacista a Bordeaux
Lo Sciroppo e la Pasta di catrame di Pino marittimo di Lagasse sono medicamenti ottimi contro le bronchiti, catarri ribelli, tosse ostinate, irritazioni di petto, bronchi, laringe ed affezioni della vescica.
Le numerose contraffazioni non si fanno di questo Sciroppo, per le più dannose ed inefficaci, debbono assolutamente rifiutare gli oggetti non portanti la firma Grimault & C.ª, che si vende a Parigi, rue Vivienne, 26, dalla Casa Grimault & C.ª
Questa Pasta come lo Sciroppo che contiene la particella attiva del catrame di pino marittimo e la firma Grimault & C.ª sono del Governo francese.
Deposito generale per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita al dettaglio in Torino, nella farmacia D. MONDO. 4657

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
X.ª Estrazione delle Azioni
eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1879, rimborsabili in L. **500**, dal 2° gennaio 1880, verso sollevazione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pel frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.
Ogni possessore di Azioni estratte riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

TITOLI da 5			TITOLI da 10		
Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
	dal N°	al N°		dal N°	al N°
			1152	71511	71590
			1676	76751	76760
5867	89331	89385	2138	81851	81860
5868	89386	89440	4587	105801	105870
7885	49121	49125	4927	109251	109270
7889	49126	49130	4983	109971	109980
			5408	114071	114080
			6040	120391	120400
			6551	125501	125510
			9180	131891	131900
			10869	158891	158900
			11882	178611	178620
			13954	199531	199540

Firenze, 16 dicembre 1879.
LA DIREZIONE GENERALE.
NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate. 4690

MAGAZZINO CENTRALE
Galleria Subalpina, Torino
Con lire 2, 100 biglietti visita su cartoncino metallico e 100 *enveloppes*.
Con caratteri incisi litograf. L. 3 50.
Cartoncino *Bajadere* ultima novità L. 4.
Spedizione a volta di corriere mediante vaglia postale o lettera raccomandata. 4688

VINI TOSCANI a141
LIQUIDAZIONE
PER CESSAZIONE DI MINUTA VENDITA
Rufina a L. 1 45
Pomino » 1 60
Chianti » 1 85
il fiasco.
Copiosissimo assortimento di vini vecchi scelti da L. 2 25 a L. 6 caduno fiasco, a seconda della loro qualità e più o meno vecchiezza. — A guarentigia della legittimità e bontà dei generi si possono gustare prima dell'acquisto. L'acquisitore di 20 fiaschi ne avrà uno *gratis*.
I **vini nuovi** si vendono anche a ettolitri e mezzi ettolitri.
Presso il Negozio CANAVESIO, Galleria Subalpina.

RAFFINERIA DI STRUTTO
GIUSEPPE BELLENTANI
FABBRICANTE DEI RINOMATI
Zamponi, Cappelletti e Cottechini
DI MODENA
Fornitore della R. Casa, premiato alle Esposizioni di Torino, Firenze, Sublime, Londra, Modena, Napoli, Vienna, Filadelfia e Parigi
MODENA, *Corso Canal grande*, 9, MODENA
Fabbrica a Manifattura a vapore — Grande deposito di Lardo e Strutto

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Kari».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Field e Calendel».
F. Cominelli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Field e Calendel* di Parigi. 4573

RINOMATA FABBRICA
Panettoni alla Genovese
a L. 2 il kilogr.
Torino, PATRONE CATERINA, *via Milano, num. 1, Torino.*

Per Regali e Strenne
CASALIS
TORINO, *sotto i Portici di Piazza S. Carlo*, 11, TORINO
ESPOSIZIONE di specialità artistiche incontestabili, di oggetti di ceramica e di fantasia in porcellana, maioliche e simili. 4577

Novità librarie — Il più bel dono per le feste
IL LIBRO DELLE FATE
con 50 grandi quadri di G. DORÉ.
Splendida edizione in folio L. 20, in tela e oro L. 25.
ODISSEA — ILIADE — ENEIDE
Edizioni di gran lusso riccamente illustrate e legate.
In vendita presso i principali librai. 4603

AVVISO
La Ditta **Selopis e Ducco** previene la sua clientela che ha traslocato il suo ufficio da via Mercanti, 15, nel proprio Stabilimento, posto oltre il Ponte Mosca, nella località detta Aurora, sulla strada dell'Abbadia di Stura. 4654

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
REPERTORIO GENERALE
DI
Giurisprudenza civile, penale, commerciale ed amministrativa
DEL REGNO
dall'anno dell'unificazione legislativa (1860) a tutto il 1875
compilato dal Prof. EMIDIO PACIFICI-MAZZONI
COLLA COLLABORAZIONE
degli Avvocati C. BAUDANA-VACCOLINI, S. COEN, D. DIALTI, C. GALLINI, L. GRILLENZONI, G. LEPORINI, S. LUPACCHIOLI
L'Opera verrà compresa in tre volumi di 20 a 24 dispense caduno al prezzo di 2 50 ciascuna. — Venne pubblicata la dispensa 60.

RACCOLTA DELLE LEGGI SPECIALI
e convenzioni internazionali del Regno d'Italia
annotate ed ordinate per cura del Prof. EMIDIO PACIFICI-MAZZONI
DAGLI AVVOCATI
Amar Melzo — Bruni Bruno — Calabrese Giovanni Battista — Clavarino Carlo Giulio — Coen Samuele — De Capis Adriano — Delvecchio Giulio Cesare — Demaritas Zichina Pasquale — Dialti Dario — Gallini Carlo — Leporini Giuseppe — Lupacchioli cav. Scipione — Maggi Isidoro — Padoa Achille — Pandolfi Alessandro — Quarta cav. Oronzo — Quarta cav. Alberto — Sabbatini Giunio — Scialoja Vittorio — Tiepolo cav. Gian Domenico — Trioli cav. Raffaele — Venzi cav. Filippo — Vita-Levi Marco — Palma Luigi.
L'opera intera consterà di venti volumi all'incirca, ragguagliati a pag. 800 caduno. Si pubblicherà a puntate di fogli 4, pari a pag. 64, in-8°. Il prezzo di ciascuna puntata vien fissato a **lire una.**
Si pubblica una dispensa ogni quindici giorni.

AVVERTENZA IMPORTANTE AI SIGNORI ASSOCIATI
ALLA GIURISPRUDENZA ITALIANA
La GIURISPRUDENZA ITALIANA col 1880 entra nel suo 32° anno di vita.
Per corrispondere al favore sempre crescente del pubblico — che ha permesso a questo periodico di divenire la più antica e più completa raccolta di decisioni giudiziarie — la Società editrice non ha mai risparmiato spese e cure, introducendovi continui miglioramenti valevoli a mantenere il credito di anno e ad accrescere il vantaggio degli associati.
Si è pensato sempre che la raccolta delle decisioni delle autorità giudiziarie ed amministrative riuscisse ricca non solo per la mole del giornale, ma anche più per la sagacia della scelta. Così si è procurato che delle tante e tante sentenze che si vanno pubblicando annualmente, si trovassero poste quelle specialmente le quali risolvessero le questioni più importanti e più agitate nel foro, e fossero notevoli per motivazione accurata e sapiente.
La Redazione del giornale ha tenuto sempre presenti i bisogni della pratica nel tempo stesso che non dimenticava la esigenze della scienza. A questo concetto si è ispirata specialmente nella compilazione delle note, dove i richiami di dottrina e giurisprudenza abbondano, e non mancano profonde discussioni critiche dei giudicati sopra le più controverse materie.
Questo stesso concetto è stato di guida nella pubblicazione delle monografie raccolte nella Parte IV: *Diritto controverso*, dovute nella massima parte ad autori reputatissimi.
Infine l'Indice annuale compilato con metodo che agevoli la ricerca, e pubblicato sempre con straordinaria sollecitudine, accresce nuovo pregio alla nostra GIURISPRUDENZA, essendo arricchito del sommario di numerose e importanti sentenze riportate in altri periodici, il testo delle quali non potè essere riprodotto per deficienza di spazio.
Noi così abbiamo cercato di adempiere al nostro programma; e abbiamo ditutto che i benevoli Associati vorranno riconoscere che abbiamo più che fedelmente mantenuto le promesse.
Nè ora intendiamo di arrestarci sulla via dei miglioramenti, e siamo ben lieti di potervi annunziare dei nuovi.
Nel prossimo anno la GIURISPRUDENZA ITALIANA sarà, *senza accrescimento di prezzo, aumentata di altri venti fogli*, formandosi così ogni dispensa di *sette* fogli.
Ogni annata è composta di 90 dispense a L. 2 caduna.
Pagando anticipatamente con vaglia postale, per l'intera annata, L. 35; per semestre, L. 18.
Era nostro desiderio che il Periodico potesse non solo annoverarsi fra i migliori per redazione e stampa, ma essere eziandio fra i più ricercati per il tenue costo.
Avendo quindi stabilito di fare ai signori Associati i patti più vantaggiosi che ancora fossero possibili, rimaneva a decidere, se meglio convenisse diminuire di qualche lira il prezzo, oppure accrescere il volume, tenendo fermo il costo attuale.
Ci siamo tenuti al secondo partito riflettendo al numero grandissimo dei giudicati pronunciati annualmente dai nostri Tribunali e meritevoli di essere compresi nella nostra Raccolta, e all'opportunità di mantenere ed affermare anche meglio il carattere, che creammo la stampa di *Monitore della Giurisprudenza universale del Regno*.
La massima parte dei fogli aggiunti sarà quindi destinata alla riproduzione delle decisioni delle autorità giudiziarie ed amministrative in guisa che niuno possa dire che la nostra Raccolta sia la più ampia e completa fra tutte quelle che si pubblicano in Italia e fuori.
La maggiore ampiezza del periodico ci permetterà eziandio di introdurvi due importanti innovazioni. La Parte IV, *Diritto controverso*, oltre a monografie originali su questioni che più interessano la pratica forense e anche la scienza, le quali come per lo passato saranno appositamente dettate da chiari giureconsulti, conterrà una Rivista dei principali periodici giuridici non solo italiani, ma eziandio stranieri, e specialmente del Belgio, della Germania e della Francia. In essa sarà fatto un ritratto accurato delle monografie e memorie in quelli pubblicate, specialmente a scopi pratici, e all'uopo sarà seguito da osservazioni esplicative e critiche con riguardo al diritto patrio.
Inoltre, anichè aggiungere nell'indice, come si è fatto finora, una scelta di tesi delle sentenze altrove pubblicate e che l'angustia dello spazio ci costringeva di riprodurre, ci proponiamo di riportare tutte quelle che abbiano qualche importanza, tralasciando le inutili, ed evitando con somma cura le ripetizioni superflue; conciossiachè d'ora innanzi il nostro indice costituirà un vero *Repertorio annuale*.
A questa nostre cure, ne siamo certi, corrisponderà il favore del Pubblico in misura sempre maggiore.
Torino, novembre 1879.
Per la Società **Il Direttore G. CHIANTORE.**

OPERE LEGALI DI RECENTE E PROSSIMA PUBBLICAZIONE
AMAR avv. Melzo. **Studi del giudizi arbitrali.** — Un vol. in-8°, L. 6.
BORSARI comm. Luigi. **Il Codice Italiano di procedura civile annotato.** — Sono pubblicati il 1° e 2° volume in-8°. L. 6 caduno.
CLEMENTINI avv. Paolo. **Commento alla Legge per la tassa della macinazione dei cereali.** — Un volume in-8°, L. 6.
FIORE avv. Pasquale. **Trattato di diritto internazionale pubblico.** 2ª edizione in-8°. — Vol. 1°, L. 6.
GABBA prof. Carlo Francesco. **Della condizione giuridica delle donne.** — Vol. 1°, contenente le tre prime parti dell'opera, L. 8.
GIANZANA avv. Sebastiano. **Del sequestro giudiziario e conservativo.** — Un vol. in-8°, L. 6.
— **Le acque nel diritto civile italiano.**
Vol. I. diviso in due parti, L. 10.
Vol. II. parte 1ª (di prossima pubblicazione), L. 5.
— **Dei consorzi degli utenti d'acque** (in corso di stampa).
MAGGI avv. Isidoro. **Commento alla Legge sulla riscossione delle imposte dirette.** — Un vol in-8°, L. 8.
MELUCCI avv. Pasquale. **Trattato della separazione del patrimonio del defunto da quello dell'erede,** col confronto del diritto romano, dal Codice Napoleonico, e dalla giurisprudenza francese ed italiana. — Un vol., L. 6.
PALMA avv. Luigi. **Trattati e convenzioni** in vigore fra il Regno d'Italia e Governi esteri. - 3 grossi vol., in-8°, L. 20 75.
RICCI avv. Francesco. **Corso teorico-pratico di diritto civile,** a L. 8 ciascun volume.
Vol. I. Stato delle persone e diritti relativi. — Vol. II. Delle proprietà e delle sue modificazioni. — Vol. III. Delle successioni, delle divisioni, e delle donazioni. — Vol. IV. Delle obbligazioni. — Vol. V. Comunione, Possesso, Prescrizione, Occupazione.
I tre successivi in corso di stampa.

OPERE STORICHE
CANTU' Cesare. **Gli ultimi trent'anni.** (Continuazione alla *Storia Universale*). — Un volume, edizione in-8°, L. 5. — Un volume, edizione economica in-16°, L. 3.
(*Di prossima pubblicazione*)

OPERE D'INGEGNERIA
WEISBACH. **Meccanica.** Un grosso volume in-8°, L. 12.
(*Di prossima pubblicazione*). 4547

PRESTITO MUNICIPALE DELLA CITTA' DI CALTANISSETTA
GARANTITO CON PRIMA IPOTECA
E CESSIONE DI RENDITA
SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni **17, 18, 19 e 20** dicembre 1879
alle ultime **900 Obbligazioni Ipotecarie di Lire 500 ciascuna**
fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili alla pari
Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna.
Queste **900** Obbligazioni CALTANISSETTA con godimento dal **15 dicembre 1879** vengono emesse a Lire **385** — che si riducono a sole L. **381 50** pagabili come segue:

L. 50 —	alla sottoscrizione dal 17 al 20 dicembre 1879	
» 50 —	al riparto	
» 100 —		al 1° gennaio 1880
» 100 —		al 15 » »
L. 195 —		al 31 » »
meno: » 13 50	per interessi anticipati	
» 91 50		dal 15 dicembre 1879 al 30 giugno 1880 che si computano come contanti.
L. 381 50		

Chi verserà l'intiero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 379 50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.
GARANZIA SPECIALE.
Il Municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni:
Vincolando tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal bilancio;
Assegnando e costituendo a pegno la rendita del grande acquedotto;
Ipotecando le sorgenti e l'acquedotto.
Questa ipoteca è stata iscritta all'Ufficio di Conservazione delle Ipoteche di Caltanissetta al N. 26169, Vol. 62 del Registro particolare
CALTANISSETTA, città di circa 28,000 abitanti, è la principale pel suo centro della Sicilia. — Le sue condizioni finanziarie sono ottime — le industrie sono in progressivo sviluppo — il bilancio è in perfetto pareggio, sebbene sia in esso tenuto conto di quanto deve pagarsi pel servizio del Prestito.
OSSERVAZIONE DI CONFRONTO.
Con L. **389 50** impiegate nell'acquisto delle Obbligazioni Caltanissetta si ottiene l'annua rendita di L. **25** netta di ricchezza mobile. — Per avere lo stesso reddito in rendita Italiana — attesa la ritenuta per l'imposta — bisogna spendere L. **535** — cioè quasi **140** lire di più.
NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano trovansi ostensibili gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e la garanzia del presente Prestito.
La **Sottoscrizione pubblica** è *aperta nei giorni* **17, 18, 19 e 20** *dicembre* 1879:
In *Caltanissetta* presso la tesoreria Municipale.
In *Milano* presso Compagnoni Francesco.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Torino* presso U. Geisser e Comp.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In *Bergamo* presso B. Ceresa.
In *Brescia* presso A. Carrara.
In *Novara* presso la Banca Popolare.
In *Lecco* presso Andrea Baggioli.
In *Domodossola* presso i fratelli Maffioli. 4544

OSPEDALE MAGGIORE
di S. Giovanni Battista e della Città di Torino
L'incanto definitivo della cascina **Forno** sita sulla stradale di Rivoli in questo territorio, di ettari 17,64,74, avrà luogo il 15 gennaio 1880, alle ore 10 antim., nella sala della Amministrazione di detto Ospedale, col mezzo della candela vergine, sul prezzo ottenuto in seguito all'aumento del ventesimo, cioè di lire 107,160, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo libretto rilasciato in data del 10 dicembre 1879 dal notaio sottoscritto, presso il quale, via Stampatori, N. 6, come presso la segreteria di detto Ospedale, sono visibili le relative carte.
4689 A. GIO. SIGNORETTI, Not. cartil.

La Casa Filiale GIUSEPPE SCALA
via Carlo Alberto, 18, Torino, mette la mano in vendita di **100,000** bottiglie MARSALA ITALIA a L. **1** caduna.
Deposito *Fuste* di *Napoli sopraffine*. A. 188

PROVINCIA DI TORINO
DEPUTAZIONE PROVINCIALE
AVVISO D'ASTA.
Si notifica al pubblico che nel giorno di martedì 30 corrente alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'Appalto della manutenzione per sei anni, a partire dal 1° luglio 1880 e terminare al 30 giugno 1886, del tronco della strada Provinciale N. 3, da Torino a Savona per Alba, compreso fra l'abitato di Poirino ed il confine colla Provincia di Cuneo, della lunghezza di metri 11,788, esclusa la traversa selciata.
Il prezzo annuo d'appalto è stabilito nella complessiva somma di L. 17,500
Il capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti la base e gli obblighi d'Appalto, redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.
Gl'incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, conservato nel resto le formalità prescritte dal vigente Regolamento Generale di contabilità dello Stato.
Le offerte dovranno essere firmate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'Appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.
Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di tre mesi, spedito da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.
Sarà obbligo di coloro degli intendenti all'Impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare annuale dell'appalto, in numerario, od in biglietti di Banca, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'Asta.
Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di sabbato 10 gennaio prossimo, a mezzodì.
Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente al quinto dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, in biglietti di Banca, o cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valor nominale.
Qualora il deliberatario, nel termine che gli verrà fissato, non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'Asta.
Tutte le spese degli atti d'Incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e bolla, sono a carico del deliberatario.
Torino, addì 15 dicembre 1879.
PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
4671 **C. BACCALARIO.**

Torino — Tip. Roux e Favale.